



RASSEGNA STAMPA ANFIA
Settimana dal 9 al 15 settembre

Torino, 17 settembre 2025

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|--------|----------------------------|------------|--|------|
| | IlsecoloXIX.it | 10/09/2025 | <i>Automotive, Anfia: produzione in Italia giu' del 15,2% nei primi sette mesi del 2025</i> <i>Teleborsa</i> | 3 |
| | Italianpress.eu | 10/09/2025 | <i>ANFIA: prioritá' per la filiera al Dialogo Strategico</i> | 4 |
| | Lastampa.it | 10/09/2025 | <i>Automotive, Anfia: produzione in Italia giu' del 15,2% nei primi sette mesi del 2025</i> | 6 |
| | Laverita.info | 10/09/2025 | <i>Roberto Vavassori: «Ultima chiamata all'Ue sull'auto. Siamo pronti a scendere in piazza»</i> | 7 |
| | Repubblica.it | 10/09/2025 | <i>ANFIA: prioritá' per la filiera al Dialogo Strategico</i> | 9 |
| | Repubblica.it | 10/09/2025 | <i>Automotive, Anfia: produzione in Italia giu' del 15,2% nei primi sette mesi del 2025</i> | 11 |
| | Siderweb.com | 10/09/2025 | <i>Automotive, Acea: «Serve cambiamento politico pragmatico» - L'associazione torna a chiedere all'Ue u</i> | 12 |
| | Ansa.it | 11/09/2025 | <i>Anfia, per l'automotive produzione in calo del 3% a luglio</i> | 14 |
| 5 | Il Sole 24 Ore | 11/09/2025 | <i>Governo freddo su auto e Green deal ma rivendica la linea dura sui migranti (M.Perrone)</i> | 16 |
| 34 | Corriere della Sera | 11/09/2025 | <i>Volti e imprese- Auto, meno 15% in sei mesi</i> | 17 |
| 26 | La Repubblica | 11/09/2025 | <i>Auto, Ue piu' vicina ai produttori "E-car piccola e accessibile" (F.Santelli)</i> | 18 |
| 1+7 | La Repubblica - Ed. Torino | 11/09/2025 | <i>L'appello dell'Anfia "C'e' futuro in Le nelle auto in ibride" (M.Sciullo)</i> | 19 |
| 6/7 | La Verita' | 11/09/2025 | <i>Placa i progressisti, salva la poltrona Così' il Green deal e' rimasto un dogma (L.Della Pasqua)</i> | 21 |
| 1+5 | Libero Quotidiano | 11/09/2025 | <i>In arrivo l'auto elettrica Ue In ritardo di alcuni decenni (M.Zaccardi)</i> | 23 |
| | Fleetime.it | 11/09/2025 | <i>L'automotive italiano chiede risposte all'Europa</i> | 25 |
| | It.motor1.com | 11/09/2025 | <i>Urso: L'Europa favorisca la produzione di auto piccole</i> | 28 |
| | Motorionline.com | 11/09/2025 | <i>Anfia: Bene Von der Leyen, ma le parole si tramutino in misure concrete</i> | 30 |
| | Quattroruote.it | 11/09/2025 | <i>Green Deal Torna il Dialogo Strategico, ma si rischia un nuovo flop</i> | 33 |
| | Adnkronos.com | 12/09/2025 | <i>Sicurezza, efficienza e sostenibilita', le parole d'ordine di Gis 2025</i> | 37 |
| | Borsaitaliana.it | 12/09/2025 | <i>Auto: Anfia, timide aperture da Ue, ora date e obiettivi concreti</i> | 39 |
| 9 | L'Eco di Bergamo | 12/09/2025 | <i>Formula Sae: domani in pista l'auto elettrica made in Bergamo</i> | 40 |
| 11 | L'Eco di Bergamo | 12/09/2025 | <i>L'automotive oggi a Bruxelles L'allarme dei componentisti</i> | 41 |
| 21 | Liberta' | 12/09/2025 | <i>A Piacenza Expo ritorna la fiera del sollevamento</i> | 42 |
| | Affaritaliani.it | 12/09/2025 | <i>Sicurezza, efficienza e sostenibilita', le parole d'ordine di Gis 2025</i> | 43 |
| | Corriere.it | 12/09/2025 | <i>«No al solo elettrico nel 2035, meno limiti sulla CO2 e sgravi per le piccole auto». Le richieste de</i> | 44 |
| | Fleetime.it | 12/09/2025 | <i>Industria italiana automotive: al centro il Rapporto Draghi.</i> | 45 |
| | Ilfoglio.it | 12/09/2025 | <i>Sicurezza, efficienza e sostenibilita', le parole d'ordine di Gis 2025</i> | 47 |
| | Ilgazzettino.it | 12/09/2025 | <i>Sicurezza, efficienza e sostenibilita', le parole d'ordine di Gis 2025</i> | 50 |
| | Ilgazzettino.it | 12/09/2025 | <i>Urso: «Entro ottobre il tavolo auto. Per la filiera 2,5 miliardi, aggiornamento sull'investimento di</i> | 53 |
| | Ilmattino.it | 12/09/2025 | <i>Sicurezza, efficienza e sostenibilita', le parole d'ordine di Gis 2025</i> | 55 |
| | Ilmattino.it | 12/09/2025 | <i>Urso: «Entro ottobre il tavolo auto. Per la filiera 2,5 miliardi, aggiornamento sull'investimento di</i> | 59 |
| | IlsecoloXIX.it | 12/09/2025 | <i>Auto, Bruxelles incontra l'industria: focus su elettrico, veicoli autonomi e batterie</i> <i>Teleborsa Acea</i> | 61 |
| | Iltempo.it | 12/09/2025 | <i>Sicurezza, efficienza e sostenibilita', le parole d'ordine di Gis 2025</i> | 62 |
| | Il Tirreno.it | 12/09/2025 | <i>Sicurezza, efficienza e sostenibilita', le parole d'ordine di Gis 2025</i> | 65 |
| | Lastampa.it | 12/09/2025 | <i>Auto, Bruxelles incontra l'industria: focus su elettrico, veicoli autonomi e batterie</i> | 67 |
| | Liberoquotidiano.it | 12/09/2025 | <i>Arriva l'auto elettrica Ue, subito disastro: ecco cosa trapela</i> | 69 |

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|--------|------------------|------------|---|------|
| | Motorionline.com | 12/09/2025 | <i>ANFIA: e-car non bastano, servono interventi urgenti per l'industria automobilistica europea</i> | 71 |
| | Motorionline.com | 12/09/2025 | <i>ANFIA: la produzione dell'industria auto italiana in calo del 3% a luglio 2025</i> | 74 |
| | Motorionline.com | 12/09/2025 | <i>Produzione auto Italia: dati così bassi non si registravano dagli anni '50</i> | 75 |

Automotive, Anfia: produzione in Italia giu' del 15,2% nei primi sette mesi del 2025 Teleborsa

(Teleborsa) - Secondo i dati ISTAT, a luglio 2025 la produzione dell'industria automotive italiana registra un calo del 3% rispetto a luglio 2024, mentre nei primi sette mesi dell'anno la flessione raggiunge il 15,2%. Analizzando i singoli comparti, la fabbricazione di autoveicoli (Ateco 29.1) segna un -1,1% nel mese e un -20,4% nel cumulato. Più marcato il calo della fabbricazione di carrozzerie (-7,2% a luglio), che tuttavia cresce del 2,2% nei primi sette mesi. La produzione di parti e accessori per autoveicoli e motori arretra del 2,6% a luglio e del 10,1% nel periodo gennaio-luglio. I dati ANFIA mostrano una produzione domestica di circa 24mila autovetture a giugno, stabile rispetto al 2024, ma il totale del semestre scende a 270.652 unità (-25,9% annuo). Il contesto generale dell'industria italiana appare più resiliente: a luglio la produzione industriale complessiva cresce dello 0,9% su base annua, pur chiudendo i primi sette mesi a -0,9%. Anche il fatturato industriale, a giugno, mostra un lieve rialzo (+0,3%), con una dinamica positiva sul mercato interno ma negativa sui mercati esteri. Sul fronte commerciale, a gennaio-maggio l'export di autoveicoli vale 7,16 miliardi di euro, a fronte di importazioni per 15,71 miliardi. Germania, Stati Uniti e Francia sono i principali sbocchi. Meglio la componentistica, che genera esportazioni per 10,45 miliardi e un saldo positivo di 2,98 miliardi. Nonostante ciò, il fatturato automotive cala dell'1,9% a giugno e del 12,3% nel semestre, penalizzato soprattutto dalla domanda interna.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



BREAKING NEWS POLITICA

CONSIGLI INFORMATICI IMPRESSUM

CONTACT US



BORSA

ANFIA: priorità per la filiera al Dialogo Strategico

September 10, 2025 Cronaca

(Teleborsa) – In vista dell'incontro del **Dialogo Strategico UE** in programma il **prossimo 12 settembre**, ANFIA accoglie con favore le parole pronunciate oggi dalla **Presidente Von der Leyen** nel suo discorso sullo Stato dell'Unione, in particolare quando ha sottolineato l'urgenza di riaffermare la sovranità tecnologica europea e di rivedere in chiave tecnologicamente neutrale i target fissati per il 2030 e il 2035.

Tali dichiarazioni rappresentano un segnale positivo, ma ora è fondamentale che si traducano in misure concrete. Tra le priorità che ANFIA sottoporà al **Dialogo Strategico** figurano: la revisione del metodo di calcolo delle emissioni e dei target per auto e veicoli commerciali leggeri; una maggiore flessibilità nell'applicazione delle sanzioni e l'anticipo della revisione della regolamentazione sui veicoli pesanti; la tutela del made in Europe

Sport



SPORT

Tudor ha scelto il sostituto di Cambiaso, ma davanti cambia tutto

September 10, 2025 Cronaca

Con il brasiliano in campo i bianconeri non prendono gol dal maggio 2024, il tecnico croato punta su di lui



basket, radio e l'amore per Thais Wiggers

September 10, 2025



il club nel mirino dei proprietari dei New York Yankees

September 10, 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

lungo tutta la catena del valore, con l'introduzione di una misura di Local content non limitata alle batterie, ma estesa a veicoli e componenti. ANFIA, inoltre, condivide la proposta di istituire una nuova categoria di auto, più piccola e accessibile alle famiglie europee. Tuttavia, **questa misura da sola non è sufficiente** a risolvere le criticità della transizione e della competitività globale della filiera.

È **necessario intervenire subito con azioni di tutela e stimolo delle produzioni europee**, che oggi soffrono uno svantaggio di costo tra il 15% e il 35%, principalmente dovuto ai costi energetici e del lavoro - prosegue la nota ANFIA -. Occorre inoltre sostenere la creazione delle condizioni abilitanti per la diffusione dei veicoli a zero e basse emissioni, tracciando traiettorie di transizione ambiziose ma realistiche, fondate sulle tecnologie europee più efficienti e innovative.

Infine, ANFIA auspica che il Dialogo Strategico diventi un appuntamento più frequente, costante e costruttivo, capace di garantire un coordinamento efficace a sostegno della competitività industriale e della sostenibilità del settore automotive europeo.

[Source link](#)



Sogno un figlio che odi il calcio, questo mondo mi disgusta

September 10, 2025

Cambi

Convertitore di valute

| | | |
|-----------------------|-----|----------|
| CHF - Franco Svizzero | Fr | 1.00 |
| USD - US Dollar | \$ | 1.26 |
| EUR - Euro | € | 1.07 |
| GBP - Lira sterlina | £ | 0.93 |
| JPY - Yen | ¥ | 184.91 |
| CNY - Yuan | ¥ | 8.95 |
| ZAR - Rand | R | 22.95 |
| ARS - Peso argentino | \$ | 1 506.78 |
| UYU - Peso uruguayano | \$ | 52.65 |
| BRL - Real brasiliano | R\$ | 6.81 |

il Settembre 10, 2025

FreeCurrencyRates.com

← Come trovare Bibi su Brawl Stars

Francia, iniziata la protesta di "Blocchiamo tutto": scontri e 75 arresti a Parigi. Ecco chi c'è dietro

You May Also Like



Generali, informativa sul buyback

September 9, 2025

Cryptocurrencies

| USD | EUR | CNY | GBP |
|------|--------------|------------|-----|
| BTC | \$ 113,253.8 | (1.74%) ▲ | |
| ETH | \$ 4,305.17 | (0.24%) ▲ | |
| XMR | \$ 268.65 | (-0.14%) ▼ | |
| LTC | \$ 115.00 | (2.79%) ▲ | |
| DASH | \$ 24.40 | (-1.70%) ▼ | |

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Automotive, Anfia: produzione in Italia giù del 15,2% nei primi sette mesi del 2025

TELEBORSA

Publicato il 10/09/2025
Ultima modifica il 10/09/2025 alle ore 19:33

cerca un titolo



Secondo i dati ISTAT, a luglio 2025 la **produzione dell'industria automotive italiana** registra un calo del 3% rispetto a luglio 2024, mentre nei primi sette mesi dell'anno la flessione raggiunge il 15,2%. Analizzando i singoli comparti, la **fabbricazione di autoveicoli** (Ateco 29.1) segna un -1,1%

nel mese e un -20,4% nel cumulato. Più marcato il calo della **fabbricazione di carrozzerie** (-7,2% a luglio), che tuttavia cresce del 2,2% nei primi sette mesi. La **produzione di parti e accessori per autoveicoli e motori** arretra del 2,6% a luglio e del 10,1% nel periodo gennaio-luglio.

I dati ANFIA mostrano una **produzione domestica** di circa **24mila autovetture a giugno**, stabile rispetto al 2024, ma il totale del semestre scende a 270.652 unità (-25,9% annuo).

Il contesto generale dell'industria italiana appare più resiliente: a luglio la **produzione industriale** complessiva cresce dello 0,9% su base annua, pur chiudendo i primi sette mesi a -0,9%. Anche il fatturato industriale, a giugno, mostra un lieve rialzo (+0,3%), con una dinamica positiva sul mercato interno ma negativa sui mercati esteri.

Sul **fronte commerciale**, a gennaio-maggio l'**export di autoveicoli** vale 7,16 miliardi di euro, a fronte di importazioni per 15,71 miliardi. Germania, Stati Uniti e Francia sono i principali sbocchi. Meglio la componentistica, che genera esportazioni per 10,45 miliardi e un saldo positivo di 2,98 miliardi.

Nonostante ciò, il **fatturato automotive** cala dell'1,9% a giugno e del 12,3% nel semestre, penalizzato soprattutto dalla domanda interna.

LEGGI ANCHE

28/07/2025



Mercato dei veicoli commerciali leggeri, Anfia: -11,7% nei 6 mesi

07/08/2025

Anfia: a giugno 2025 ancora in calo la produzione dell'automotive italiano

19/08/2025

Consumi elettrici, Terna: a luglio in calo del 3,5%

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

10/09/2025

Droni russi in Polonia, Mattarella: "Episodio gravissimo. Tensioni che ricordano il 1914"

10/09/2025

ETS verso il debutto sull'EGM: presentata domanda pre-ammissione

10/09/2025

Decreto sicurezza, Assosistema: servono DPI innovativi oltre alla formazione

10/09/2025

Powered by **EVOLUTION GROUP**

LE FIRME



I «padroni» del Paese
buttati giù dal trono

Maurizio Belpietro

09-10



Ursula al bivio: smentirsi
o cadere Il 60% degli
europei la sfiducia già

Flaminia Camilletti

09-10

LDP Laura Della Pasqua

Roberto Vavassori:
«Ultima chiamata
all'Ue sull'auto.
Siamo pronti a
scendere in piazza»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Oggi in edicola

[Guarda tutti i nostri video](#)

La Verità nella tua casella di posta

La Verità settimanale

Inchieste, approfondimenti, notizie e opinioni. Ricevi gli aggiornamenti speciali, iscriviti alla nostra newsletter gratuita.

[Iscriviti alla newsletter](#)



Roberto Vavassori (Imagoeconomica)

Il presidente **dell'Anfia** (fornitori): «Dal vertice di venerdì ci aspettiamo risposte sui tempi del Green deal da allungare e difesa del made in Europe. Byd è un pericolo? Abbiamo incontrato 170 volte i funzionari asiatici».

PER LEGGERE LA STORIA COMPLETA

[Per gli abbonati](#)

©Riproduzione Riservata

INTERVISTA ROBERTO VAVASSORI

LV Redazione digitale

La top ten delle città con più abitanti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LISTINO

PORTAFOGLIO

ANFIA: priorità per la filiera al Dialogo Strategico



10 settembre 2025 - 17.26

Ricerca titolo



(Teleborsa) - In vista dell'incontro del **Dialogo Strategico UE** in programma il prossimo 12 settembre, **ANFIA** accoglie con favore le parole pronunciate oggi dalla **Presidente Von der Leyen** nel suo discorso sullo Stato dell'Unione, in particolare quando ha sottolineato l'urgenza di riaffermare la sovranità tecnologica europea e di rivedere in chiave tecnologicamente neutrale i target fissati per il 2030 e il 2035.

Tali dichiarazioni rappresentano un segnale positivo, ma ora è fondamentale che si traducano in misure concrete. Tra le priorità che **ANFIA** sottoporrà al **Dialogo Strategico** figurano: la revisione del metodo di calcolo delle emissioni e dei target per auto e veicoli commerciali leggeri; una maggiore flessibilità nell'applicazione delle sanzioni e l'anticipo della revisione della regolamentazione sui veicoli pesanti; la tutela del made in Europe lungo tutta la catena del valore, con l'introduzione di una misura di Local content non limitata alle batterie, ma estesa a veicoli e componenti. **ANFIA**, inoltre, condivide la proposta di istituire una nuova categoria di auto, più piccola e accessibile alle famiglie europee. Tuttavia, **questa misura da sola non è sufficiente** a risolvere le criticità della transizione e della competitività globale della filiera.

È necessario intervenire subito con azioni di tutela e stimolo delle produzioni europee, che oggi soffrono uno svantaggio di costo tra il 15% e il 35%, principalmente dovuto ai costi energetici e del lavoro - prosegue la nota

Market Overview

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione Ultimo Var %

Dj 30 Industrials Average 45.504 -0,45%

FTSE 100 9.225 -0,19%

FTSE MIB 42.060 +0,12%

Germany DAX 23.633 -0,36%

Hang Seng Index* 25.916 +1,04%

Nasdaq 21.975 +0,44%

Nikkei 225 43.877 +0,96%

* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

calcolatore Valute

EUR

USD

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

ANFIA -. Occorre inoltre sostenere la creazione delle condizioni abilitanti per la diffusione dei veicoli a zero e basse emissioni, tracciando traiettorie di transizione ambiziose ma realistiche, fondate sulle tecnologie europee più efficienti e innovative.

Infine, **ANFIA** auspica che il Dialogo Strategico diventi un appuntamento più frequente, costante e costruttivo, capace di garantire un coordinamento efficace a sostegno della competitività industriale e della sostenibilità del settore automotive europeo.

1

1,17

EURO

DOLLARO USA

IMPORTO

1

CALCOLA

powered by **teleborsa**

la Repubblica

GEDI News Network S.p.A.
P.Iva 01578251009
ISSN 2499-0817

Abbonati

APP

[Iphone](#) | [Android](#)

SOCIAL



SUPPLEMENTI REPUBBLICA

Affari e Finanza | Venerdì - Robinson

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Automotive, Anfia: produzione in Italia giu' del 15,2% nei primi sette mesi del 2025

(Teleborsa) - Secondo i dati ISTAT, a luglio 2025 la produzione dell'industria automotive italiana registra un calo del 3% rispetto a luglio 2024, mentre nei primi sette mesi dell'anno la flessione raggiunge il 15,2%. Analizzando i singoli comparti, la fabbricazione di autoveicoli (Ateco 29.1) segna un -1,1% nel mese e un -20,4% nel cumulato. Più marcato il calo della fabbricazione di carrozzerie (-7,2% a luglio), che tuttavia cresce del 2,2% nei primi sette mesi. La produzione di parti e accessori per autoveicoli e motori arretra del 2,6% a luglio e del 10,1% nel periodo gennaio-luglio. I dati ANFIA mostrano una produzione domestica di circa 24mila autovetture a giugno, stabile rispetto al 2024, ma il totale del semestre scende a 270.652 unità (-25,9% annuo). Il contesto generale dell'industria italiana appare più resiliente: a luglio la produzione industriale complessiva cresce dello 0,9% su base annua, pur chiudendo i primi sette mesi a -0,9%. Anche il fatturato industriale, a giugno, mostra un lieve rialzo (+0,3%), con una dinamica positiva sul mercato interno ma negativa sui mercati esteri. Sul fronte commerciale, a gennaio-maggio l'export di autoveicoli vale 7,16 miliardi di euro, a fronte di importazioni per 15,71 miliardi. Germania, Stati Uniti e Francia sono i principali sbocchi. Meglio la componentistica, che genera esportazioni per 10,45 miliardi e un saldo positivo di 2,98 miliardi. Nonostante ciò, il fatturato automotive cala dell'1,9% a giugno e del 12,3% nel semestre, penalizzato soprattutto dalla domanda interna. Usa il pulsante Accetta per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare.



Gruppo fiori - manchette

comsteel right

siderweb

LA COMMUNITY DELL'ACCIAIO

NEWS

PREZZI

MERCATI

BILANCI

SIDERWEB

EVENTI

SHOP

ABBONAMENTI



SCOPRI SIDERWEB PROVA GRATUITA >

RICERCA



ACCEDI A SIDERWEB



Vicini

Home / News / Automotive, Acea: «Serve cambiamento politico prag...

Automotive, Acea: «Serve cambiamento politico pragmatico»

L'associazione torna a chiedere all'Ue un approccio piu flessibile e tecnologicamente neutrale alla decarbonizzazione

10 settembre 2025

Benvenuto nel mondo siderweb

Login

Inserisci qui le tue credenziali di accesso:

Username

Password

Ricordami

Login

Password dimenticata?

ARTICOLI SIMILI

5 settembre 2025

AUTOMOTIVE, EXPORT COMPONENTISTICA IN CALO NEL 2024

Alla luce dei dati dello scorso anno, Anfia esprime preoccupazione per il 2025 a causa dei dazi Usa

di Federico Fusca

2 settembre 2025

AUTO, MERCATO ITALIANO ANCORA IN SOFFERENZA

Ad agosto l'immatricolato resta in rosso. Artusi (Anfia): «Attesa per gli incentivi su auto elettrica»

di Federico Fusca

28 agosto 2025

AUTO, MERCATO EUROPEO A CRESCITA ZERO TRA GENNAIO E LUGLIO 2025

Vavassori (Anfia): «Avviare revisione seria, concreta e pragmatica della strategia di decarbonizzazione Ue»

di Federico Fusca

10 settembre 2025

AUTOMOTIVE, ACEA: «SERVE CAMBIAMENTO POLITICO PRAGMATICO»

L'associazione torna a chiedere all'Ue un

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Se non sei abbonato e vuoi continuare a leggere la notizia che ti ha portato fin qui, attiva la **prova gratuita**. Per sette giorni puoi navigare liberamente e sperimentare tutte le opportunità del sito.

> Prova gratuita

Se preferisci puoi anche acquistare i **SiderCrediti** un modo semplice e diretto per navigare tutto il sito quando ne hai bisogno.

> Abbonamenti

Puoi **registrarti gratuitamente** a Siderweb e riceverai le credenziali per iscriverti agli eventi, scaricare i dossier, gli speciali della redazione o dall'ufficio studi. Registrandoti riceverai inoltre la WEEKLY, la newsletter con la sintesi settimanale delle notizie più importanti. Il servizio è gratuito e potrai disiscriverti in qualunque momento.

> Registrati

Resta comunque sintonizzato su siderweb: organizziamo eventi, focus ai quali partecipano operatori italiani e stranieri, momenti nei quali ci si confronta per capire quale direzione stanno prendendo i mercati.

Ogni lunedì la redazione di siderweb realizza il siderweb TG, il telegiornale della siderurgia che ti aggiorna sulle più importanti notizie della settimana. Lo trovi sul sito e sul nostro canale YouTube.

approccio più flessibile e tecnologicamente neutrale alla decarbonizzazione

di Federico Fusca

20 febbraio 2025

AUTOMOTIVE, ACEA CHIEDE AZIONI E MISURE CONCRETE ALL'UE

«Servono approccio ecosistemico ampio, rapido cambiamento di mentalità e revisione dei regolamenti»

di Federico Fusca

Altre News

Zaninoni rectangle

MERCATI

8 settembre 2025
COILS EUROPEI: DOMANDA ANCORA BLOCCATA

Prezzi sostenuti per lo più da dazi, quote e avvicinarsi del Cbam

5 settembre 2025
ROTTAME: EQUILIBRIO SU VOLUMI BASSI

Prezzi per lo più stabili dopo la pausa estiva

3 settembre 2025
TONDO: ACQUISTI LIMITATI ALLO STRETTO NECESSARIO

La prudenza dei compratori e le previsioni sul rottame rallentano le aspettative di rialzo dei prezzi

Altre analisi

SPECIALI



31 luglio 2025

Report banda stagnata - luglio 2025

Aggiornamento luglio 2025

5 settembre 2025

AUTOMOTIVE, EXPORT COMPONENTISTICA IN CALO NEL 2024

Alla luce dei dati dello scorso anno, **Anfia** esprime preoccupazione per il 2025 a causa dei dazi Usa

di Federico Fusca



2 settembre 2025

AUTO, MERCATO ITALIANO ANCORA IN SOFFERENZA

Ad agosto l'immatricolato resta in rosso. Artusi **(Anfia)**: «Attesa per gli incentivi su auto elettrica»

di Federico Fusca



28 agosto 2025

AUTO, MERCATO EUROPEO A CRESCITA ZERO TRA GENNAIO E LUGLIO 2025

Vavassori **(Anfia)**: «Avviare revisione seria, concreta e pragmatica della strategia di decarbonizzazione Ue»

di Federico Fusca



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

MOTORI / Industria e Analisi

Anfia, per l'automotive produzione in calo del 3% a luglio

Nel primo semestre -25,9% gli autoveicoli prodotti

TORINO, 10 settembre 2025, 19:22

Redazione ANSA

Condividi



↑ © ANSA/EPA

A luglio, secondo i dati Istat, la produzione dell'industria automotive italiana nel suo insieme registra un calo del 3%

rispetto a luglio 2024, mentre nei primi sette mesi del 2025 diminuisce del 15,2%.

Lo mette in evidenza **l'Anfia**.

Guardando ai singoli comparti produttivi del settore, l'indice della fabbricazione di autoveicoli registra una variazione tendenziale negativa dell'1,1% a luglio 2025 e diminuisce del 20,4% nei primi sette mesi del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024; quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi registra un calo del 7,2% nel mese e incrementa del 2,2% nel cumulato, e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori diminuisce del 2,6% nel mese e del 10,1% a gennaio-luglio 2025.

Secondo i dati preliminari **dell'Anfia**, la produzione domestica delle sole autovetture a giugno 2025 ammonta a circa 24mila unità, in pari rispetto a giugno 2024. Il totale degli autoveicoli prodotti nel primo semestre, invece, è di 270.652 unità, il 25,9% in meno del 2024.

A gennaio-maggio 2025 (ultimo dato disponibile), l'export di autoveicoli (autovetture e veicoli industriali nuovi) dall'Italia vale 7,16 miliardi di euro, mentre l'import vale 15,71 miliardi. La Germania rappresenta, in valore, il primo Paese di destinazione dell'export di autoveicoli dall'Italia, con una quota del 18,4%, seguita da Stati Uniti (15,9%) e Francia (12,6%). Nello stesso periodo l'export della componentistica automotive vale 10,45 miliardi di euro, con un saldo positivo di 2,98 miliardi. Il fatturato del settore automotive nel suo complesso presenta una flessione dell'1,9% a giugno (ultimo dato disponibile), a causa di una componente interna in calo del 4% e di una componente estera a +0,3%. A gennaio-giugno 2025, il fatturato cala invece del 12,3% (-15,8% il fatturato interno e -9,3% quello estero).

Governo freddo su auto e Green deal ma rivendica la linea dura sui migranti

Le reazioni italiane

Meloni sposa la condanna alla Russia. Salvini: «L'Ue pensi ai confini a Sud»

Manuela Perrone

ROMA

In Italia il discorso di Ursula von der Leyen sullo Stato dell'Unione non scalda i cuori. Né di Governo e maggioranza né delle opposizioni. Giorgia Meloni sceglie il silenzio. La piattaforma programmatica esposta dalla presidente della Commissione Ue intercetta, sì, alcune sensibilità di Palazzo Chigi: la condanna dell'escalation russa in Ucraina, dell'attacco in Polonia e di quanto avviene a Gaza, l'aumento dei rimpatri dei migranti irregolari e delle sanzioni ai trafficanti («L'Europa segue la linea del governo Meloni in materia migratoria», rivendica da Fdi la deputata Sara Kelany), le misure per la casa, il progetto "Autostrade dell'Energia" per rafforzare le reti fino al Canale di Sicilia. Ma non abbastanza da meritare un plauso ufficiale.

La premier sposa, sia chiaro, le parole dure contro la Russia e la necessità di nuove sanzioni. Riceve a Palazzo Chigi Maia Sandu, la presidente della Moldavia, che chiede il sostegno Ue per fronteggiare le interferenze russe, e biasima assieme a lei la violazione dello spazio aereo polacco. Sente il primo ministro indiano Narendra Modi (presente alla parata in Cina con Putin e Xi Jinping) con cui condivide lo sforzo per «favorire un cessate il fuoco» in Ucraina e rilancia il piano d'azione strategico Italia-India e il corridoio Imec (Von der Leyen ha auspicato entro l'anno l'accordo commerciale Ue-India). Poi si collega con il polacco Tusk, assieme a Rutte (Nato), Zelensky, Macron e Starmer.

Meloni, insomma, fa capire da che parte sta l'Esecutivo. Il resto lo esplicitano il vicepremier azzurro e titolare della Farnesina, Antonio Tajani («In Polonia fatto gravissimo e inaccettabile») e il ministro della Difesa, Guido Crosetto, fermo nel difendere la levata in volo dell'aereo italiano e gli obblighi verso gli alleati Nato. Ma l'insistenza sul riarmo e sull'«Europa in lotta», pronta a issare il muro anti-droni invocato dai baltici e a mettere in pausa il rapporto con Israele, con tanto di stop dei pagamenti della Commissione, lascia tiepidi e approfondisce i solchi nel centrodestra. «Prima di parlare di guerre o invio di soldati - avverte il vicepremier leghista Matteo Salvini, il più attento alle relazioni con la Russia - bisogna contare fino a cento. L'Ue ci aiuti piuttosto a difendere i confini a Sud». Per i suoi a Strasburgo, il discorso è valso «75 minuti di agonia». Nel mirino, in particolare, la conferma del Green Deal e gli annunci sull'auto. «Tropo timidi» anche per il ministro delle Imprese Adolfo Urso (Fdi), convinto che «serve uno shock di riforme, subito. Venerdì (quando si terrà a Bruxelles il Dialogo strategico sull'automotive, ndr) sarà il giorno della verità». Spera in una svolta concreta anche la filiera riunita nell'Anfia. Mentre il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, sottolinea come sugli agricoltori da proteggere dalla concorrenza sleale Von der Leyen abbia detto «tutto ciò che l'Italia dice dal primo giorno di Governo, ora seguano i fatti».

Dall'opposizione il Pd contesta la difesa dell'accordo sui dazi Usa, M5S e Avs accusano Von der Leyen di ipocrisia. Se Iv sollecita più coraggio, solo Carlo Calenda (Azione) plaude senza riserve: «Discorso tosto, è passo avanti per l'Ue». La Cisl elogia lo «spirito» di «un'Ue forte e unita», la Uil il passaggio sulle reti energetiche. E gli editori Fieg esultano per «il cambio di passo» a tutela dell'informazione indipendente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Strasburgo. La scritta luminosa ieri all'ingresso del Parlamento europeo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

Anfia



Auto, meno 15% in sei mesi

A luglio la produzione dell'industria automotive italiana nel suo insieme registra un calo del 3% rispetto a luglio 2024, mentre nei primi sette mesi dell'anno diminuisce del 15,2%. Lo mette in evidenza **Anfia**, associazione italiana dei componentisti del settore auto presieduta da Roberto Vavassori (nella foto).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

Auto, Ue più vicina ai produttori “E-car piccola e accessibile”

Von der Leyen disegna l'elettrica che risponderà alla concorrenza cinese Stellantis: “Un’iniziativa visionaria e urgente”

di **FILIPPO SANTELLI**
ROMA

Ecologica, economica e soprattutto europea. Nel discorso sullo stato dell'Unione, tenuto ieri di fronte all'Europarlamento, la presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha descritto con tre “E” il profilo di una nuova piccola - nelle dimensioni e nei prezzi - macchina elettrica made in Europe che risponda alla concorrenza low cost dei modelli cinesi e contribuisca a salvare un'industria «pilastro della nostra economia», oggi in crisi strutturale. Su questa “e-car” nei prossimi giorni, probabilmente già domani nel nuovo appuntamento del dialogo strategico di settore, proporrà ai costruttori di «collaborare».

Che sostanza avrà «l'iniziativa» non è per il momento chiaro. Ancora meno con quante risorse Bruxelles la sosterrà, sul lato degli incenti-

vi all'acquisto ma soprattutto su quello degli investimenti industriali, visto che al momento le aziende europee non producono veicoli di questo tipo. In una nota Stellantis (di proprietà del gruppo Exor, che controlla l'editore di Repubblica Gedi) ha dato «un forte benvenuto» a un'iniziativa «visionaria e urgente», suggerendo delle semplificazioni regolatorie e la creazione di una nuova e specifica categoria di veicoli per ridurre i costi di questa e-car e accelerarne l'arrivo sul mercato.

Al centro del tavolo di domani però i big delle quattro ruote porranno un tema per loro ancora più pressante, cioè lo stop ai motori a combustione entro il 2035, con tappa intermedia al 2030. «Rispettare i rigidi obiettivi, nel mondo attuale, non è semplicemente più fattibile», hanno scritto le associazioni europee dei costruttori e dell'indotto in una recente lettera a Von der Leyen. Concetto ribadito negli ultimi giorni sia dal ceo di Stellantis Antonio Filosa che dal ministro delle Imprese Urso, e su cui all'Europarlamento è allineato l'intero Partito popolare. La richieste sono varie: spalmare i target di riduzione delle emissioni per evitare multe miliardarie, come fatto per quelli al 2025, ma su cinque anni invece che tre; rivedere i parametri di calcolo della CO₂, specie per i veicoli commerciali, ancora

più difficili da elettrificare; maggiore gradualità nella transizione, “salvando” i motori ibridi o i combustibili a basse emissioni. Soprattutto: le aziende chiedono di identificare il prima possibile, già da domani, un percorso certo e pragmatico.

Ieri nel suo discorso Von der Leyen ha usato parole a loro care. Ha detto che la «flessibilità» adottata per i target 2025 «funziona», facendo intendere che verrà applicata anche nella revisione dei prossimi obiettivi, attualmente in corso. Ha aggiunto che verrà rispettato il principio di «neutralità tecnologica», la locuzione che lascia al mercato la possibilità di decidere con quali tecnologie ottenere la riduzione delle emissioni.

Un'apertura? L'Anfia, associazione della filiera automotive italiana, accoglie «con favore» le parole della presidente della Commissione, aggiungendo però che «è necessario che venerdì si traducano in misure concrete». Il punto di caduta di questa mediazione è tutt'altro che definito. Sale la pressione dell'industria, dei Popolari, di grandi Paesi come Italia e Germania, della realtà di un mercato che non si riprende, ma Von der Leyen ha ribadito a più riprese che non intende smantellare la data del 2035, pilastro del Green Deal che lei stessa ha approvato. «Il futuro è elettrico», ha detto ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

15,6%

Le elettriche

A luglio, ultimo mese rilevato, le vendite di auto elettriche in Europa hanno raggiunto il 15,6%, in crescita rispetto allo stesso mese del 2024 (12,5%), ma ancora lenta. Dominano le ibride: 34,7%

2035

Il termine

La normativa europea prevede entro il 2035 lo stop alla vendita di auto con motore a combustione interna. Obiettivi intermedi sono fissati al 2025 e al 2030





L'appello dell'Anfia "C'è futuro in Ue nelle auto in ibride"

Vedo difficile passare
dal 15 al 40-50%
di auto elettriche: un salto
difficile nel breve
mancando anche
incentivi forti

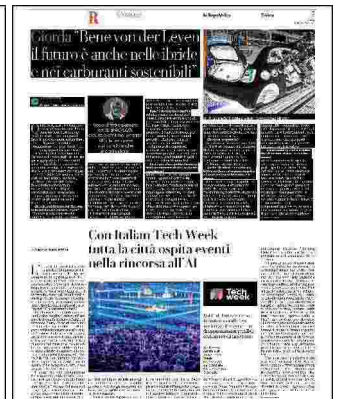


di MASSIMILIANO SCIULLO

➔ a pagina 7



Una delle 500 ibride che saranno prodotte a Mirafiori



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Giorda “Bene von der Leyen il futuro è anche nelle ibride e nei carburanti sostenibili”

L'INTERVISTA

Q di **MASSIMILIANO SCIULLO** quando si parla di automotive e di scadenze, Torino e l'Italia sono tra i due territori che - più di tanti altri - trattengono il fiato. È successo anche ieri mattina, quando la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha parlato del settore e delle sue regole in occasione del discorso sullo stato dell'Unione. Tra i passaggi più significativi, quelli sulla necessità di riaffermare la sovranità tecnologica europea e di rivedere in chiave neutrale i target del 2030 e 2035. Ad ascoltare, tra gli altri, anche Gianmarco Giorda, direttore generale dell'Anfia, l'associazione che in Italia rappresenta l'intera filiera automotive. Ora l'attesa è per domani, quando si porterà avanti sempre negli uffici europei il Dialogo Strategico.

Giorda, soddisfatto del discorso della presidente von der Leyen?

«L'intervento ha espresso due concetti che, secondo me, sono importanti, a cominciare da quello della neutralità tecnologica entro il 2035. Si tratta di un elemento che noi chiediamo da tempo: ora speriamo che questa apertura si concretizzi e rimanga soltanto espressa a voce come già successo nei mesi passati. Stavolta speriamo che si voglia affrontare la neutralità in maniera strutturata e concreta, così da avere alternative all'elettrico: penso a soluzioni come il come plug-in ibrido o l'utilizzo di carburanti sostenibili, fino all'idrogeno. Il tutto, magari, lasciando un obiettivo sfidante sull'elettrico, ma conservando una percentuale di mercato per le altre tipologie di vetture».

Il secondo concetto che l'ha colpita, invece, quale è stato?

«Siamo d'accordo sul fatto che sia fondamentale tutelare e proteggere

l'Europa e il made in Europe. Stiamo già lavorando a una proposta di contenuto locale per fare in modo che le automobili prodotte all'interno della Ue abbiano una percentuale obbligatoria di componenti realizzati in Europa, magari come condizione per poter partecipare a iniziative o bandi pubblici legati all'assegnazione di incentivi».

Resta qualche aspetto che non è stato ancora considerato su regole e scadenze?

«Siamo molto preoccupati per quanto riguarda il settore dei veicoli commerciali leggeri: alla luce dei target, fissati anche loro al 2035, pare ancora più difficile raggiungere l'obiettivo, perché la quota di mercato elettrico a livello europeo è ancora più basso, rispetto agli altri tipi di vetture. Non dimentichiamo che in questo caso, il differenziale di prezzo, pesa ancora di più per chi utilizza un mezzo per lavoro: si tratta di investimenti che devono risultare convenienti e che, invece, rischiano di mettere in difficoltà chi deve fare una scelta d'acquisto».

Che cosa proponete?

«Vorremmo una corsia privilegiata per il settore commerciale leggero. Stellantis, con Atessa, ha proprio in Italia un punto di riferimento importante in questo senso e vogliamo che continui a esistere, per il bene di tutto il Paese».

Anche Mirafiori, però, tra una 500 elettrica che ha perso impulso e l'avvio del modello ibrido, è in attesa.

«Mirafiori è l'esempio di quelle che possono essere le situazioni in difficoltà: se non daranno flessibilità negli obiettivi, dovranno cambiare il metodo di calcolo per la Co2. Se il calcolo resterà allo scarico, non ci sarà alternativa all'elettrico come soluzione. Ma bisogna fare i conti con il fatto che, anche in Europa, chi sceglie questa

tecnologia ha maggiori disponibilità economiche. Vedo difficile passare dal 15 al 40-50% del mercato: un salto difficile nel breve, mancando anche condizioni di contorno come incentivi forti all'acquisto a livello europeo e le infrastrutture di ricarica».

Torino vuol dire anche indotto: che situazione si vive, in questo senso?

«Siamo uno dei territori più in allerta: qui c'è concentrata una parte significativa della filiera dell'auto. La riconversione in cui sono coinvolti gli operatori di settore non è facile e chi ha investito sull'elettrico sta pagando dazio perché le grandi spese non hanno dato ancora un ritorno di volumi pari alle aspettative. Le stesse grandi case produttrici avevano traguardi più ambiziosi. E chi ha investito nella componentistica elettrica si trova in una condizione ancora peggiore rispetto a chi ha temporeggiato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Placa i progressisti, salva la poltrona Così il Green deal è rimasto un dogma

Elettrificazione dell'auto «a tutti i costi». I costruttori (e Merz) chiedono il contrario

di LAURA DELLA PASQUA

■ Se il discorso di **Ursula von der Leyen** sullo Stato dell'Unione, nella parte relativa alla mobilità elettrica, è la premessa di quello che dirà domani incontrando i rappresentanti delle case automobilistiche e dei fornitori, di sicuro non ci sarà una svolta nelle politiche del Green deal.

Stretta d'assedio dai socialisti, sorda alle richieste del Ppe e, soprattutto, al grido d'allarme delle imprese dell'auto, **Ursula von der Leyen**, continua con perverbia la difesa a spada tratta della tabella di marcia per la decarbonizzazione. Dal presidente della Commissione europea ci si sarebbe aspettato uno scatto d'orgoglio invece, pur di non essere messa in minoranza in Parlamento, ha scelto di salvare la propria testa sacrificando l'industria automobilistica. Un esito anticipato da *La Verità* e prevedibile considerando che, dopo il bagno di umiliazione sui dazi e le critiche serrate da tutte le cancellerie europee perfino dall'amica Germania di cui è espressione, era sull'orlo della sfiducia.

Ecco, quindi, il discorso di autosalvataggio di ieri che però delude ancora una volta le attese dell'industria automobilistica. «Qualunque cosa accada, il futuro è elettrico e l'Europa ne farà parte. Il futuro delle auto, e le auto del futuro, deve essere prodotto in Europa, con filiere europee perché non possiamo permettere alla Cina e ad altri di conquistare questo mercato»: con queste parole la presidente della Commissione ha confermato la scelta strategica della transizione all'elettrico, evitando di pronunciarsi sulla data fatidica del 2035 quando, secondo il regolamento in vigore, non potranno essere più immesse nel mercato auto nuove a benzina e diesel. Il

che lascia intendere che la scadenza non può essere messa in discussione, «qualiasi cosa accada». Ovvero, anche a costo di fabbriche che chiudono e di posti di lavoro bruciati. Il generico accenno alle auto del futuro che dovranno essere prodotte in Europa, senza dire in che mondo la Ue riuscirà a sbarrare la strada alla concorrenza straniera, rientra nelle solite dichiarazioni fumose.

Von der Leyen ha rimarcato che «l'Europa dovrebbe avere la sua E-car, dove E sta per europea, elettrica, ecologica, pulita, efficiente e leggera. Ma anche economica, accessibile a tutti». Ovvero, «auto piccole» sul modello delle key-car giapponesi, come proposto in passato da **Luca De Meo**, al tempo ad di Renault, e, nella prima giornata del Salone dell'auto a Monaco, da **Jean-Philippe Imparato**, numero uno di Stellantis Europa. Il riscatto dell'auto europea dovrebbe passare da un piano denominato «Small affordable cars».

La baronessa ha rivendicato il risultato di aver dato «maggior flessibilità concessa ai costruttori per raggiungere gli obiettivi del 2025 tramite un meccanismo di compliance delle multe per lo sfioramento dei limiti alle emissioni». Il riferimento è alla decisione di anticipare alla fine del 2025 l'esercizio della clausola di revisione del regolamento sulle emissioni che impone lo stop alla vendita di auto a combustione interna tra dieci anni. Inoltre ha ricordato che è «in via di preparazione la revisione del 2035 nel rispetto della neutralità tecnologica». Infine ha sottolineato di aver avviato «dialoghi strategici con settori chiave, dall'automotive alla chimica, dall'acciaio alla farmaceutica, dalla Difesa all'agricoltura, per semplificare l'attività di impresa in Europa».

Rimangono da chiarire (**Von der Leyen** li lascia in sospeso), gli aspetti di come favorire la produzione di auto piccole. **Imparato** ha invocato facilitazioni per le aziende e il presidente dell'Anfia, l'associazione dei fornitori, **Roberto Vavassori**, alla *Verità*, ha detto che il settore chiederà maggiori fondi a Bruxelles per compensare gli aiuti di cui hanno goduto finora i concorrenti cinesi e incentivi agli acquisti per svecchiare il parco auto circolante.

Se ne parlerà domani nell'apposito vertice a Bruxelles che vedrà riuniti da **Von der Leyen** i rappresentanti delle case automobilistiche e dei fornitori. Un incontro nel quale l'industria dell'automotive si aspetta risposte concrete dal presidente anche a costo di metterla di fronte a un aut aut e alla minaccia, in caso di un risultato insoddisfacente, di scendere in piazza con una manifestazione capace di coinvolgere tutti i soggetti del comparto. Ma, alla luce del discorso di ieri, non si prospetta alcun cambio di marcia.

Von der Leyen sembra insensibile anche al cambio di passo del suo più strenuo supporter, il cancelliere **Friedrich Merz**, che al Salone dell'auto di Monaco ha spinto il freno sulla mobilità elettrica. «Dobbiamo guidare la trasformazione del settore automobilistico, non rincorrerla», ha detto con una critica implicita alla politica europea che «sta imponendo ritmi e soluzioni che rischiano di danneggiare la nostra economia». **Merz** ha, poi, annunciato un incontro imminente con tutti gli attori del settore, industriali e fornitori, per «definire insieme una tabella di marcia realistica». E che dovrà tener conto dei risultati del vertice di domani a Bruxelles.



SCETTICO Il cancelliere tedesco, Friedrich Merz [Ansa]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

PIANO DI URSULA PER I MOTORI LOW-COST

In arrivo l'auto elettrica Ue In ritardo di alcuni decenni

MICHELE ZACCARDI

Il «futuro» dell'automobile è «elettrico», ma con vetture «prodotte nell'Ue». Lo ha detto la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, confermando, durante il discorso sullo stato

dell'Unione, che Bruxelles punta sull'elettrico come tecnologia per decarbonizzare il settore automotive. Per questo, ha continuato la presidente, «proporremo di collaborare con l'industria a una nuova iniziativa» (...)

segue a pagina 5

LE REAZIONI

L'Ue lancia la sua auto elettrica Ma è in ritardo epocale sulla Cina

La promessa di iniziative lascia insoddisfatte le imprese del settore, che temono la concorrenza di Pechino. Vavassori (Anfia): «Ora servono misure immediate, basta politica degli annunci»

MICHELE ZACCARDI

segue dalla prima

(...) per la produzione di «auto piccole e accessibili». Dichiarazioni che però scontentano l'industria. Perché von der Leyen ha ribadito che la scadenza del 2035, quando sarà vietata la vendita di auto a diesel e benzina, verrà mantenuta.

«Penso che stiamo facendo un disservizio a noi stessi scegliendo un punto quasi arbitrario del futuro e dicendo che, per quella data, tutte le aziende dovranno allienarsi» ha detto, in un'intervista a *Politico Europe*, l'amministratore delegato di Bmw, Oliver Zipse, secondo cui, anche dopo il 2035, l'Ue dovrebbe consentire cinque tipi di propulsione: diesel, benzina, ibridi plug-in, veicoli elettrici e idrogeno. Il ministro delle imprese, Adolfo Urso, ha invece invocato un cambio radicale di approccio. «Con le mezze misure» ha dichiarato «non si rilancia l'industria europea: serve uno shock di riforme, subito». «Venerdì sarà il giorno della verità

per il futuro dell'automotive europeo» ha aggiunto riferendosi al Dialogo strategico sul settore in programma domani a Bruxelles.

Certo, con un appello rivolto alla presidente della Commissione, 150 imprese (tra cui Volvo, Samsung, Uber, Ikea) chiedono di non indietreggiare sui veicoli elettrici e anzi di lanciare un'azione più audace per la leadership europea nella mobilità elettrica. Secondo queste aziende, l'obiettivo del 2035 per lo stop alla produzione - non alla circolazione - di auto con motori a combustione interna ha già generato centinaia di miliardi di euro in nuovi investimenti in Europa, dalle gigafactory di batterie in Francia e Germania, agli stabilimenti automobilistici ristrutturati o nuovi in Slovacchia e Belgio.

Tuttavia, l'allarme lanciato dall'automotive europeo suona ben diverso: l'intransigenza di Bruxelles rischia di stritolare il settore. Secondo Roberto Vavassori, presidente di Anfia, l'associazione nazionale della filiera automobilistica, l'annuncio di Von der Leyen è

«una timida apertura», «un primo passo, che però deve essere seguito senza indugi da misure concrete». «La direzione», spiega a *Libero*, deve essere quella di una «revisione delle scadenze del 2030 e del 2035 nel senso della neutralità tecnologica, ovvero valutando tutte le leve tecnologiche che possono contribuire a decarbonizzare il settore della mobilità e il parco circolante». Purtroppo, aggiunge, «quello che vediamo è il solito approccio fatto di dichiarazioni di intenti, senza nulla di concreto. E intanto lasciamo fallire un'iniziativa come Northvolt che doveva rappresentare il riscatto europeo nel settore delle batterie».

Stretto nella morsa cinese, l'automotive rischia di finire stritolato. Ma il punto è che la Cina non è imbattibile. «I veicoli cinesi non sono più avanzati dal punto di vista tecnologico» prosegue il presidente di Anfia, «negli ultimi anni c'è stato un riscatto dell'industria europea. Il problema è la competitività di costo: le auto europee costano in media il 40% in più». Un pro-

blema che deriva da un ritardo negli investimenti. «Se c'è un Paese che ha investito da 12 anni in una filiera in maniera strategica, a partire dalle materie prime e dalla loro raffinazione, è chiaro che la situazione è complicata» sottolinea Vavassori.

Quello che serve, precisa, «è una via europea alla decarbonizzazione e quindi al mantenimento della sovranità tecnologica europea, peraltro in un momento come quello attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche. Perché il settore automotive è cruciale per la sicurezza nazionale, vista l'elevata spesa in ricerca e la possibilità di utilizzo delle tecnologie sviluppate in modo trasversale». Dunque bene l'apertura sul sostegno alle auto elettriche, con la consapevolezza che «non è questo che può salvare l'industria europea dal punto di vi-

sta della competitività».

Insomma, dalle parole bisogna passare ai fatti. «Ricordo» puntualizza Vavassori «che a marzo la presidente von der Leyen aveva dichiarato che la neutralità tecnologica sarebbe stato il faro dell'azione della Commissione, ma ad oggi questo principio non è stato scritto da nessuna parte. Siamo estremamente preoccupati perché dalle dichiarazioni di intenti non abbiamo niente di concreto».

«Non abbiamo più tempo» conclude il presidente di **Anfia**, «nel rapporto Draghi il capitolo sull'automotive dice esattamente di che cosa abbiamo bisogno: al primo posto c'è costo dell'energia e aiuti per automatizzare i processi produttivi. La diagnosi l'abbiamo fatta, la ricetta sappiamo qual è, ora bisogna solo applicare la cura, ma da un anno non lo stiamo facendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VAVASSORI PRESIDENTE ANFIA

«La direzione deve essere quella di rivedere le scadenze del 2030 e del 2035 nel senso della neutralità tecnologica: bisogna usare tutte le leve tecnologiche che possono aiutare a decarbonizzare l'automotive»



Operai assemblano un'auto in una fabbrica Vinfast a Haiphong, in Vietnam (LaPresse)

FLEET e-Rox

Contatti Media Kit Soste in Viaggio

f t in YouTube

FLEETTIME
AUTOMOTIVE NEWS FOR YOUR BUSINESS

- Fleet Manager
- Case auto
- Noleggio
- Elettriche Ibride
- LCV
- Industry
- News Fuoriorario
- OltreFrontiera
- Twin Fleet**
- Podcast

L'automotive italiano chiede risposte all'Europa

11 Settembre 2025 Breaking news No Comment

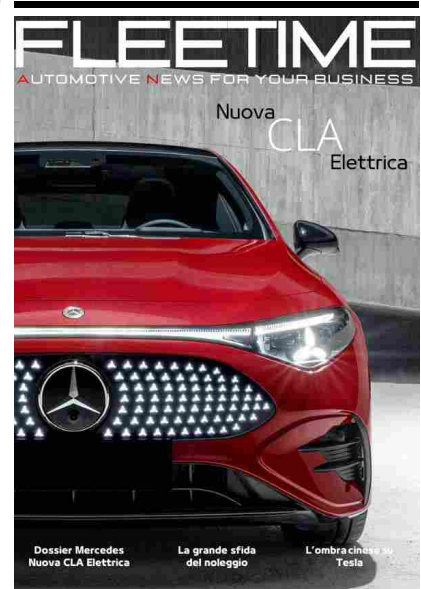


In vista del Dialogo Strategico del 12 settembre, la filiera automobilistica italiana presenta un documento che chiede flessibilità, supporto alla competitività e una revisione delle normative sulle emissioni per affrontare la transizione con realismo.

L'automotive italiano – L'Associazione Italiana dell'Industria Automobilistica ha presentato un documento di proposte e priorità in vista dell'imminente "Dialogo Strategico sull'automotive" con l'Unione Europea. L'Associazione, che rappresenta sia i costruttori con stabilimenti in Italia che una vasta rete di fornitori, sottolinea l'urgenza di assicurare uno stretto coordinamento tra la legislazione e le reali condizioni di mercato. L'obiettivo è stabilire una coerenza tra i requisiti normativi e la realtà economica, incrementare l'innovazione e la competitività e garantire la flessibilità necessaria per affrontare una transizione complessa.

Rivedere i regolamenti sulle emissioni: un appello alla neutralità

Fleetime magazine digitale luglio 2025



Search ... Search

Breaking news

L'AUTOMOTIVE ITALIANO CHIEDE RISPOSTE ALL'EUROPA



Von der Leyen: ipotesi rinvio al 2035 per le auto a zero emissioni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Il primo blocco di proposte si concentra sulla revisione della normativa sulle emissioni di CO₂ per veicoli leggeri e pesanti. L'industria italiana auspica un ritorno a un **approccio tecnologicamente neutrale**, che non privilegi un'unica soluzione, ma valorizzi tutte le opzioni a basse emissioni.

Per i **veicoli leggeri**, si chiede l'introduzione di flessibilità per riconoscere il ruolo cruciale dei carburanti rinnovabili (sia biocarburanti che carburanti sintetici) a complemento della mobilità elettrica. Si propone una modifica della metodologia di calcolo delle emissioni (da *Tailpipe* a *WtW* o *LCA*), con l'introduzione di un **Carbon Correction Factor** per distinguere i veicoli alimentati con carburanti rinnovabili. Inoltre, l'Associazione chiede una maggiore considerazione per le auto ibride plug-in e le tecnologie *range-extender* anche oltre il 2035.

Per i **veicoli commerciali leggeri**, si ribadisce la necessità di trattarli separatamente dalle autovetture, analizzando obiettivi e implicazioni da una prospettiva differente e riconsiderando il meccanismo della media delle emissioni su un arco temporale più esteso.

Anche per i **veicoli pesanti**, si invoca l'adozione di maggiore flessibilità nelle multe e si chiede di anticipare al 2026 la revisione del regolamento per reintrodurre la neutralità tecnologica, permettendo ai carburanti sostenibili di contribuire agli obiettivi di riduzione della CO₂.

Competitività e sostegno al "Made in EU"

Un altro punto centrale del documento riguarda la competitività dell'industria europea. L'Associazione chiede una politica ambiziosa per la tutela del **"made in EU"**, anche attraverso l'adozione di una normativa di **"local content"** a livello europeo. Si propone, inoltre, l'intervento diretto per **ridurre i costi energetici** per le aziende e l'estensione dell'elenco delle "industrie ad alta intensità energetica" ai produttori di veicoli e ai fornitori. Viene richiesta l'introduzione di un quadro temporaneo di aiuti di Stato per il periodo 2025-2030, mirato a sostenere imprese di tutte le dimensioni nella transizione, con un'attenzione particolare alle PMI.

Sostenere la transizione con pragmatismo

La filiera italiana insiste sulla necessità di definire un'iniziativa europea per la rottamazione del parco auto circolante, con l'obiettivo di sostituire i veicoli più vecchi con modelli a zero e basse emissioni prodotti in Europa.

In merito alla decarbonizzazione delle flotte aziendali, il documento si oppone all'introduzione di quote obbligatorie di veicoli elettrici, privilegiando invece linee guida flessibili che lascino spazio a incentivi e strumenti di facilitazione. Viene auspicato un approccio tecnologicamente neutrale che stimoli la creazione di condizioni abilitanti, come la diffusione di un'adeguata **infrastruttura di ricarica** e rifornimento di idrogeno e il supporto per **ridurre il costo totale di proprietà (TCO)** dei veicoli elettrici, che ad oggi rappresenta ancora un ostacolo significativo.

Redazione Fleetime

Fonte [ANFIA](#)



Euro 7 2025: una rivoluzione per l'auto, non solo per i motori



Mimit 2025: Stellantis e [Anfia](#), chiedono flessibilità all'Europa



[Guarda tutte le news](#)

Guarda le altre cover digitali

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...

No Comments Yet

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Avvertimi via email in caso di risposte al mio commento.

Avvertimi via email alla pubblicazione di un nuovo articolo.

Invia commento

« Jeep raddoppia gli Incentivi: fino a 19.000 euro per l'elettrico

Contatti

Fleetime Automotive News
San Donato Milanese (MI)
redazione@fleetime.it

[Privacy Policy](#)

[Cookie Policy](#)

Per la pubblicità

EliMedia
20097 - San Donato Milanese (MI)
Piva 10671390960
advertising@fleetime.it

Certificazioni



Fleetime App

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

News Prove Da Sapere Video Foto Saloni dell'auto Omni Furgone.it

Home News Attualità e mercato

Urso: "L'Europa favorisca la produzione di auto piccole"

Il ministro delle Imprese fa fronte comune con Stellantis (e non solo) per riscrivere le regole sul 2035: "Neutralità tecnologica"



Foto di: Mimit

Di: Riccardo Ciriaco

11 set alle 16:44

Condividi

Governo, Stellantis, piccole imprese e Case auto del continente: fronte comune per chiedere a Bruxelles di rivedere le regole europee sulle quattro ruote. Quelle che prevedono lo stop alla vendita di motori a benzina e diesel dal 2035 e la vendita di vetture solo elettriche.

"Abbiamo incontrato il nuovo amministratore delegato di Stellantis, Antonio Filosa, insieme a Roberto Vavassori, presidente di Anfia, l'associazione che rappresenta la filiera automotive, orgoglio del made in Italy", è l'incipit di Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, interrogato dal Partito Democratico in Senato sulle iniziative dell'Esecutivo per rilanciare la produzione di veicoli nel Paese.

"Neutralità tecnologica, non solo elettrico"

"Tutti sono d'accordo sulla necessità di rivedere subito le idee folli del Green Deal che stanno portando al collasso l'industria automobilistica europea", riferisce Urso riguardo i risultati dell'incontro.

"La stessa posizione – continua – è stata espressa dalle due associazioni europee di categoria, con una lettera d'appello alla Commissione. Ora a Bruxelles comincia il confronto dell'industria europea, compatta con le posizioni dell'Italia: neutralità tecnologica, non solo elettrico".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

VIDEO



| | |
|--|--|
| DI TENDENZA | |
| Kia Sportage 2025, come cambia la coreana più amata in Italia da 30 anni | |
| Nuova Nissan Micra, i prezzi e gli allestimenti | |
| La Panda 4x4 cambia motore, ma resta fedele a se stessa | |
| Lepas L8, il nuovo SUV ibrido da oltre 1.300 km con un pieno | |

Ma cosa serve per risollevere le vendite di veicoli ed evitare la chiusura di altre fabbriche? Urso dà la sua ricetta, che comprende piani, investimenti e vetture economiche: "Serve rivedere subito le normative europee sui veicoli commerciali e favorire la produzione di auto di piccole dimensioni, un segmento centrale per il mercato.

"La presidente Von der Leyen ha recepito alcune delle nostre indicazioni, come quella sulla kei car europea, ma bisogna agire subito: servono strategie e fondi".

Tavolo Automotive a ottobre

L'Aula del Senato diventa anche occasione per un piccolo annuncio: "Entro ottobre riconvocheremo il Tavolo Automotive per aggiornare lo stato degli investimenti di Stellantis in Italia e presentare i provvedimenti predisposti per la componentistica, con risorse già stanziati".

Prima di chiudere, un aggiornamento sulla possibilità che qualche Casa estera, magari cinese, apra stabilimenti nel nostro Paese: "E' chiaro a tutti che gli investitori stranieri attendono di conoscere le nuove regole europee e gli effetti dei dazi americani prima di decidere nuovi investimenti".

Auto e politica

Dopo ottobre, stop agli autovelox non mappati

Publicato il decreto incentivi auto elettriche 2025: cosa sapere

Condividi Quest'articolo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ULTIMI ARTICOLI

089849



[HOME](#) [AUTO](#) [MOTO](#) [COMMERCIALI](#) [FORMULA 1](#) [MOTOMONDIALE](#) [NAUTICA](#) [LISTINO](#) [ANNUNCI](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [TECH](#)

[GUIDE E UTILITÀ](#) [PAZIENTI](#) [SALONI](#) [PROVE SU STRADA](#) [FOTO & VIDEO](#) [MOTORSPORT](#) [ECOLOGIA](#) [SICUREZZA](#) [TUNING](#) [RENDERING](#) [PNEUMATICI](#)
[TRAFFICO](#)

IN EVIDENZA [BUSINESS E FLOTTE](#) [AUTO ELETTRICHE](#) [AUTO IBRIDE](#) [COM'È & COME VA](#) [SMARTWALL](#) [LIFESTYLE](#) [CONCESSIONARI](#)

AUTO **MERCATO**

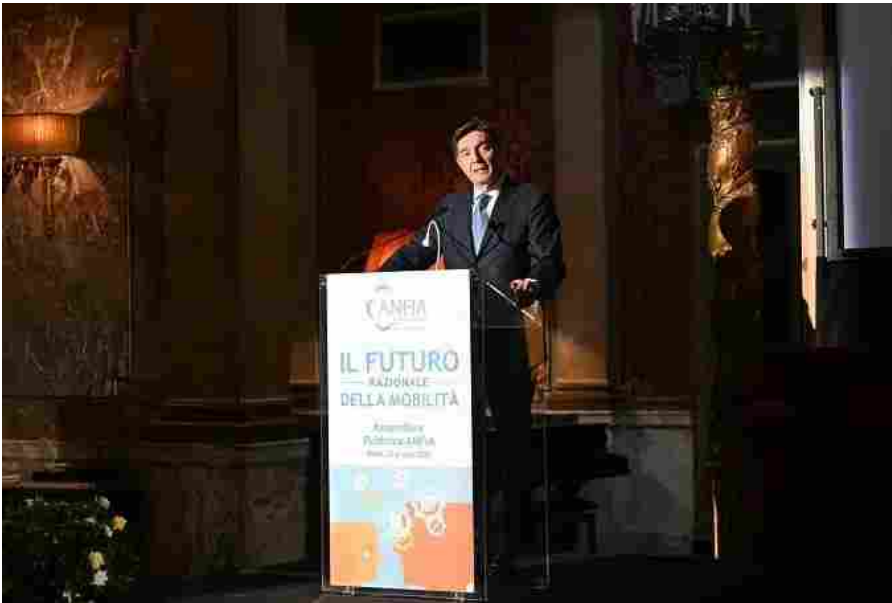
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Anfia: “Bene Von der Leyen, ma le parole si tramutino in misure concrete”

Attesa per il Dialogo Strategico del 12 settembre

di **Fabio Cavagnera** 11 Settembre, 2025



Le [parole di apertura di Ursula Von der Leyen](#) su alcuni temi sono piaciute alla filiera automotive italiana, ma non bastano e c'è attesa per il **dialogo strategico** di domani, 12 settembre. “Accogliamo con favore le parole che la Presidente Von der Leyen ha pronunciato sul settore automotive allo stato dell’Unione – scrive **l’Anfia** – È necessario però che le parole si tramutino in misure concrete”.

Le proposte dell’Anfia

L’Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica chiede una

ULTIME NEWS



Aston Martin integrerà la tecnologia Cyber Tyre di Pirelli nei suoi futuri modelli

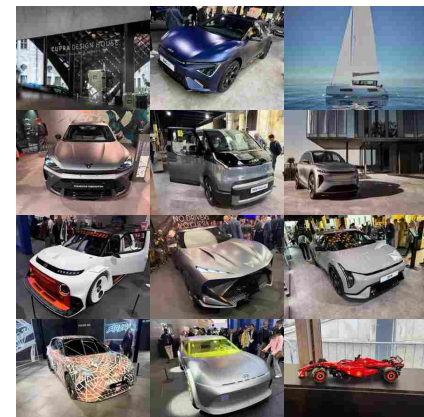


Anfia: “Bene Von der Leyen, ma le parole si tramutino in misure concrete”



ASI Autogiro d'Italia 2025: la 7ª edizione partirà il 14 settembre

FOTO



[TUTTE LE FOTO >](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

revisione del Green Deal, con una maggiore flessibilità sulle imposizioni per il 2030 ed il 2035. In particolare, tra le richieste per l'Unione Europea c'è la "revisione del metodo di calcolo delle emissioni e i target per auto e veicoli commerciali leggeri; flessibilità sulle sanzioni e anticipo della revisione della regolamentazione per i veicoli pesanti; tutela e sostegno al "made in Europe" di veicoli e componenti con l'adozione di una misura di "Local content" non solo per le batterie".

Anche la **produzione** è un tema caldissimo e **l'ANFIA** chiede "immediate azioni di tutela e stimolo delle produzioni europee che hanno uno svantaggio di costo tra il 15 e il 35% (dovuti soprattutto ai costi energetici e del lavoro) e di sostegno alla creazione delle condizioni abilitanti alla diffusione dei veicoli a zero e basse emissioni, ridisegnando le traiettorie di transizione".

Le flotte aziendali

La transizione energetica passa anche dalle **flotte aziendali** e **l'ANFIA** chiede di non introdurre misure obbligatorie "come l'imposizione di una quota obbligatoria di veicoli elettrici da imporre alle aziende", ma di "operare in modo flessibile, privilegiando incentivi e strumenti di facilitazione". Con anche la necessità di differenziare le proposte tra tipologie di flotte e categorie di veicoli.



Rate this post

Motorionline.com è stato selezionato dal nuovo servizio di Google News, se vuoi essere sempre aggiornato sulle nostre notizie

[SEGUICI QUI](#)

TAGS

[ANFIA](#)[ANFIA PROPOSTE UE](#)[AUTO UE](#)[URSULA VON DER LEYEN](#)[LEGGI ALTRI ARTICOLI IN AUTO](#)[LASCIA UN COMMENTO](#) ▾[< NEWS PRECEDENTE](#) [News successiva >](#)[ARTICOLI CORRELATI](#)

Report Storico

FUORI TUTTO!!!

Report Storico a SOLI € 4.90 invece di € 12,90

• SCOPRI!



QUATTORRUOTE

ABBONATI



Premium Listino Usato Quotazioni Magazine

ADV



AutomobilISSIMA

Tutto quello che dovete sapere sulla nuova mobilità, sull'elettrificazione e sui temi caldi dell'industria automobilistica. Per conoscere a fondo l'auto o scegliere quella nuova sapendo ciò di cui si sta parlando: usarla al meglio, essere sostenibili e... sempre in movimento

INDUSTRIA E FINANZA

Green Deal

Torna il Dialogo Strategico, ma si rischia un nuovo flop

Rosario Murgida | Pubblicato il 11/09/2025 | 0 commenti

In viaggio con la DS N°8

ADV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Domani 12 settembre si terrà un importante appuntamento a Bruxelles: il presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, incontrerà la filiera dell'auto in occasione di una nuova riunione del Dialogo Strategico. Il vertice, che sarà preceduto oggi da un analogo incontro tra il commissario per l'azione per il Clima, Wopke Hoekstra, e i rappresentanti dell'Acea, è sotto osservazione: finora, infatti, il confronto tra le istituzioni comunitarie e la filiera ha partorito ben poco, tra cui un **Piano d'Azione accolto con delusione e scetticismo**. Ecco perché gli operatori del settore e parte della politica continentale sono tornati a chiedere a Bruxelles un cambio di passo per non mettere in serio pericolo la sopravvivenza di una filiera che, nonostante tutto, impiega oltre 13 milioni di persone e genera consistenti effetti economici per la Ue (384 miliardi di gettito fiscale, 107 miliardi di avanzo commerciale e 7,5% del Pil).

Il pressing. Al Salone dell'Auto di Monaco di Baviera, numerosi dirigenti hanno rilanciato gli appelli e le richieste dell'Acea e della Clepa, che, congiuntamente hanno rimarcato l'esigenza di avere un **"piano politico olistico e pragmatico"** per la trasformazione dell'industria automobilistica". Al contempo, il settore chiede di "ricalibrare l'attuale percorso di riduzione delle emissioni di CO2" e "riconoscere le attuali realtà industriali e geopolitiche oltre l'idealismo: raggiungere i rigidi obiettivi per auto e furgoni per il 2030 e il 2035 non è più fattibile nel mondo di oggi". E proprio la questione dei target delle politiche comunitarie è stata al centro di numerosi interventi al Salone. Molti manager chiedono esplicitamente di rinviare il bando delle endotermiche: è il caso di **Jean-Philippe Imparato**, responsabile per l'Europa allargata di Stellantis; di **Oliver Blume**, amministratore delegato del gruppo Volkswagen; e ancor di più di una parte importante dell'establishment tedesco. Pure il cancelliere Friedrich Merz invoca "maggiore flessibilità nella regolamentazione" e definisce **"sbagliato" un approccio mono-tecnologico**. Ancora più diretti sono alcuni suoi alleati, che vedrebbero con soddisfazione una

I PIÙ POPOLARI

- 01 BMW iX3** La (nuova) classe non è acqua - VIDEO
- 02 Green Deal** Merz striglia Bruxelles: "Vietare l'endotermico è un errore"
- 03 Ferrari** 849 Testarossa, un sogno da mille (e più) cavalli - VIDEO
- 04 Von der Leyen** "Si a un piano per auto piccole e accessibili, ci servono le E-Car"
- 05 B-Suv** Scontro fra best seller

VEDI ALTRO



SCOPRI IL NUOVO SP... CHICCO

Una sezione di approfondimento imperdibile dedicata ai seggioli...

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Focus ON

Scopri il nuovo speciale

NFO PUBBLICITARIA

ADV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

cancellazione tout court del 2035.

Una filiera divisa. La filiera nel suo complesso, però, è spaccata. Una parte consistente di aziende ha inviato una lettera per esortare l'Ue a rispettare l'obiettivo delle emissioni zero: **autori della richiesta sono oltre 150 dirigenti**, tra cui i numeri uno di Volvo e Polestar. Tra l'altro, l'ad di quest'ultima, Michael Lohscheller, è stato uno dei pochi protagonisti del Salone ad andare in controtendenza, invitando Bruxelles a "non cambiare idea sul 2035". Un appello che non servirà, visto che la stessa Commissione sembra non avere alcuna intenzione di cambiare rotta. "Il futuro è elettrico", ha sottolineato von der Leyen **durante il discorso sullo Stato dell'Unione**, anche se non sono mancate delle aperture sul tema delle **E-Car**, cavallo di battaglia di Luca de Meo, ex ad della Renault, e di John Elkann, presidente di Stellantis, e sulla revisione dei regolamenti per il 2030 e il 2035. Bisognerà vedere se il pressing dei tedeschi sarà efficace, ma lo "storico" del Dialogo Strategico non invita all'ottimismo.

Un sunto delle richieste. Questa è la cronaca degli ultimi giorni, ma quali sono le richieste del settore? Le riassume **l'Anfia**, l'associazione italiana della filiera, secondo la quale "è necessario che le parole si tramutino in **misure concrete**". Per esempio, sulla revisione delle normative sulle emissioni di CO2 per veicoli leggeri, l'organizzazione presieduta da Roberto Vavassori chiede non solo il "ripristino dell'approccio tecnologicamente neutrale", ma anche "flessibilità per valorizzare i carburanti rinnovabili", una modifica "della metodologia di calcolo delle emissioni" per misurarle sull'intero ciclo di vita, nonché deroghe per le auto ibride plug-in e le elettriche con range extender. Inoltre, **l'Anfia** chiede di tutelare e sostenere il "made in Europe" con l'adozione di una misura di 'local content' che non si limiti alle batterie, di ridurre i costi energetici e di semplificare normative, regolamenti e burocrazia. E poi, servirebbe "definire un'iniziativa europea per la rottamazione del parco auto attualmente in circolazione in Europa e la loro sostituzione con auto a zero e basse emissioni prodotte nel continente", mentre sulle flotte aziendali **l'Anfia** non è favorevole "all'introduzione di misure obbligatorie" come una quota di veicoli elettrici da imporre alle aziende. Infine, si torna ad auspicare la "creazione delle condizioni abilitanti come infrastrutture di ricarica adeguatamente diffuse (sia per auto che per veicoli commerciali), disponibilità di elettricità

ADV

rinnovabile, sviluppo della rete di rifornimento a idrogeno e diffusione dei carburanti rinnovabili".

TAGS: ANFIA ACEA UNIONE EUROPEA STOP 2035

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In qualità di Affiliato Amazon Quattroruote riceve un guadagno dagli acquisti idonei

[VAI ALLO SPECIALE AUTOMOBILISSIMA >](#)

COMMENTA

Disclaimer

ADV



ADV



QUATTORRUOTE

[Contatti](#) [Redazione](#)
[Termini e Condizioni d'Uso](#)



Domus | Dueruote | Il Cucchiaino d'Argento | Meridiani Montagne | Ruoteclassiche | Motonline | Editoriale Domus | Montagna tv |
Pista ASC | Quattroruote Professional | Pubblicità | ShopED

Editoriale Domus SpA Via G. Mazzocchi, 1/3 20089 Rozzano (Mi) - Codice fiscale, partita IVA e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 07835550158
R.E.A. di Milano n. 1186124 - Capitale sociale versato € 5.000.000,00 - Tutti i Diritti Riservati - Privacy - Informativa Cookie completa - Gestione Cookies -
Lic. SIAE n. 4653/1/908

Sicurezza, efficienza e sostenibilità, le parole d'ordine di Gis 2025

Nei padiglioni del Piacenza Expo dal 25 al 27 settembre Sicurezza, efficienza e sostenibilità. Sono le parole d'ordine di questa X edizione del Gis Expo - Giornate Italiane del Sollevamento e dei Trasporti Eccezionali, l'unico evento italiano ed il più grande a livello europeo dedicato al settore, in programma nei padiglioni del Piacenza Expo dal 25 al 27 settembre 2025. La manifestazione, ideata e organizzata da Fabio Potestà, direttore di Mediapoint&Exhibitions, si conferma la principale vetrina continentale del comparto, piattaforma privilegiata a livello europeo per la presentazione delle ultime novità e innovazioni tecnologiche nei settori del sollevamento di materiali, lavoro in quota, movimentazione industriale e portuale e trasporti eccezionali. Ma il Gis è anche il naturale punto di incontro e di scambio tra le filiere del sollevamento e dei trasporti eccezionali con le istituzioni. Come testimoniano i patrocini raccolti dalla kermesse dalle più importanti Associazioni di categoria, sia italiane che estere, e di numerosi organismi istituzionali, tra i quali il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero della Difesa, la Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria e il Comune di Piacenza. Gis Expo 2025 rappresenta un'opportunità strategica per tutte le realtà del settore per confrontarsi con le tecnologie più avanzate e le soluzioni più innovative volte alla riduzione dell'impatto ambientale, al miglioramento della sicurezza operativa nonché all'ottimizzazione dei processi - spiega Fabio Belli, presidente dell'European Association of Abnormal Road Transport and Mobile Cranes (Esta), che patrocina la manifestazione - In un contesto dove la transizione ecologica e digitale si intrecciano sempre di più, questa esposizione si configura come uno spazio privilegiato per presentare tecnologie che uniscono prestazioni elevate, attenzione alla sicurezza e rispetto per l'ambiente. Il Gis rappresenta un punto d'incontro per chi vuole contribuire attivamente ad un'evoluzione responsabile del settore, costruendo un futuro più sicuro e tecnologicamente avanzato. La partecipazione al Gis rappresenta un'occasione esclusiva per le aziende del comparto del sollevamento della filiera italiana non solo per far conoscere a livello europeo l'alta specializzazione e competenza tecnica che le caratterizza, ma anche per confrontarsi su temi di interesse comune relativi alla cultura della sicurezza negli ambienti di lavoro; quest'anno si tratterà, ad esempio, dello sbarco in quota dalle Ple dopo la revisione della normativa En 280, oggetto di un convegno [Anfia-Aisem-Assodimi](#) in programma il 26 settembre alle 11 in fiera - aggiunge Gianmarco Giorda, direttore generale dell'Associazione Nazionale della Filiera automobilistica ([Anfia](#)) - Lo stesso giorno alle 14, [Anfia](#) presenterà anche la sua neocostituita sezione Allestimenti su veicoli industriali, che risponde all'esigenza, manifestata da tempo dagli allestitori, di ottenere un riconoscimento professionale. Per Massimiliano Bariola, presidente dell'Associazione italiana Sistemi di Sollevamento Elevazione e Movimentazione (Aisem), federata ad Anima Confindustria, il Gis è anche un momento importante di scambio con i proprio associati: Per Aisem, la partecipazione a questo evento rappresenta la continuità di un impegno che portiamo avanti da tempo a supporto delle imprese associate e della sicurezza sul lavoro. Durante le giornate della fiera parteciperemo a incontri importanti, come il convegno organizzato con Inail dedicato alle responsabilità nella gestione degli apparecchi di sollevamento, e la tavola rotonda curata insieme ad Anima Confindustria, in cui si parlerà di revisione della norma En 280 e dell'impiego delle piattaforme mobili elevabili. Il Gis è il luogo dove filiera, istituzioni e operatori si confrontano su tecnologie e procedure - aggiunge Daniela dal Col, presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Noleggi Autogru, Ple, Attrezzature di Sollevamento e Trasporti Eccezionali (Anna) - In questo contesto ribadiamo un messaggio chiaro: nessun sollevamento o trasporto eccezionale può dirsi 'riuscito' se non è anche sicuro. La sicurezza è la nostra prima metrica di efficienza: pianificazione accurata, competenze certificate, attrezzature idonee e manutenzioni tracciate riducono i fermi, prevengono incidenti e migliorano la produttività complessiva. Direttamente alle istituzioni si rivolgerà invece Antonio Catiello, presidente dell'Associazione Italiana Trasporti Eccezionali (Aite): Al Gis porteremo sicuramente le istanze più importanti per la nostra categoria. Tre in particolare: la questione delle patenti Ce defalcate agli autisti italiani al compimento del 68esimo anno d'età; la velocità imposta ai trattori stradali a 60 Km/h e l'agganciamento dei camion. Tutte questioni fondamentali per la filiera dei Trasporti eccezionali che, a causa della burocrazia, subisce una concorrenza sleale dagli altri Paesi. La centralità della manifestazione nel panorama europeo è confermata anche dalla partecipazione delle associazioni delle imprese dei traslocatori, una categoria strategica per la logistica e lo sviluppo economico del Paese. Per il segretario generale dell'Unione Interporti Riuniti (Uir), Gianfranco De Angelis, il Gis sarà il contesto ideale per dimostrare una volta di più come sicurezza, sostenibilità ed efficienza siano i pilastri della logistica moderna e dei mezzi di sollevamento. Ma il GIS



sarà anche l'occasione per illustrare nuove metodologie e progetti finalizzati ad aumentare la competitività delle filiere. Presenteremo al Gis - spiega Sandra Forzoni, direttore generale della Federazione italiana Trasporti eccezionali (Fite) - l'importantissimo Progetto Return, Ts2 Infrastrutture Critiche (finanziato con fondi del Pnrr), che la nostra associazione sta seguendo in collaborazione con otto istituti universitari - tra i quali il Politecnico di Milano, l'Università di Napoli Federico II, l'Università di Padova, l'Università di Bologna - finalizzato all'individuazione di una metodologia nella classificazione e verifica della stabilità dei manufatti, grazie al monitoraggio a garanzia della sicurezza stradale, per la realizzazione del corridoio di transito Milano-Marghera, fondamentale per i trasporti eccezionali. Questa decima edizione del Gis rappresenta per noi un traguardo significativo, che non sarebbe stato possibile raggiungere senza il sostegno delle Associazioni di categoria, delle istituzioni e delle sempre più numerose aziende espositrici che continuano a credere nella manifestazione. Il Gis è diventato un punto di riferimento unico in Europa perché riesce a riunire un pubblico altamente qualificato, fatto di operatori, professionisti, decision makers e visitatori, creando un contesto ideale per presentare innovazioni e confrontarsi sui temi cruciali di sicurezza, efficienza e sostenibilità", conclude Fabio Potestà. Ad accompagnare la manifestazione il consueto ricco palinsesto di workshop e convegni (gisexpo.it/le-conferenze/), così come l'evento 'Gis by Night', la speciale apertura serale di tutto il quartiere fieristico che si terrà venerdì 26 settembre prossimo. L'informazione continua con la newsletter Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

AUTO: ANFIA, TIMIDE APERTURE DA UE, ORA DATE E OBIETTIVI CONCRETI

24 ORE
Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 12 set - Con la terza riunione del Dialogo strategico Ue tenutasi oggi "si e' fatto qualche timido avanzamento in termini di aperture alle richieste dei rappresentanti dell'industria automotive europea e di effettiva discussione dei temi prioritari piu' volte evidenziati dagli stakeholders". Così' l'Anfia, Associazione nazionale filiera industria automobilistica, condividendo "la necessita' di lavorare sulle tecnologie del veicolo a guida autonoma e del software defined vehicle e apprezziamo l'iniziativa del memorandum d'intesa con le parti interessate per accelerare la ricerca e l'innovazione, ma occorre focalizzarsi sulle priorita'". Anfia si impegna, in nome dell'industria automotive europea, a condividere con la Commissione Ue, entro fine anno, delle proposte concrete per rivedere i target di riduzione delle emissioni di CO2 al 2030 e 2035, avendo come obiettivi primari la decarbonizzazione della mobilita', la tutela e il riposizionamento competitivo della filiera, la sovranita' tecnologica libera da dipendenze, la valorizzazione delle produzioni made in UE di veicoli e componenti, prevedendo anche una regolamentazione sul local content. "Crediamo necessario avanzare proposte concrete per la revisione dei target di Co2, anzitutto per il triennio 2025-2027, per il quale vanno ridefiniti i target per gli LCV; per mantenere gli attuali utility factor dei veicoli plug-in; rivedendo, innalzandoli, i limiti previsti al 2030 ipotizzando un loro innalzamento a 75-80 g/km di Co2 e infine, per il 2035, prevedendo fin d'ora un'estensione fino a 5 anni del tempo per adeguarsi ai target e una quota fino al 25% di veicoli non BEV, monitorando ogni biennio i progressi sul campo come previsto dal regolamento attuale", ha detto Roberto Vavassori, presidente di Anfia. Secondo l'associazione, infine, "e' necessario un piano serio di decarbonizzazione del parco circolante dei 250 milioni di auto con eta' media di oltre 12 anni e con valori emissivi che possono essere largamente ridotti gia' oggi senza attendere il 2035".

Ars

(RADIOCOR) 12-09-25 19:58:19 (0639) 5 NNNN

TAG

POLITICA ISTITUZIONI UE COMMISSIONE CONGIUNTURA
PRODUZIONE INDUSTRIALE ITA

Formula Sae: domani in pista l'auto elettrica made in Bergamo

La competizione

L'associazione E-Racing composta da studenti dell'Università ha lavorato con le aziende orobiche

«Oggi è il giorno delle prove statiche, mentre domani l'auto elettrica del team bergamasco in gara, correrà sul circuito emiliano di Varano de' Melegari in occasione dell'ultimo appuntamento della Formula Sae, competizione tecnico-sportiva internazionale, organizzata da Anfia (Associazione nazionale filiera industria automobilistica) che coinvolge studenti di Ingegneria provenienti da università di tutto il mondo.

Filippo Orofino è il direttore commerciale ed uno dei soci della E-Racing, associazione sportiva dilettantistica creata da un gruppo di studenti dell'Università di Bergamo impegnati nella realizzazione della monoposto e spiega: «Le prove di progettazione pesano per il 40% del punteggio finale e misurano i costi, l'impatto ambientale, la qualità del progetto e, infine, valutano la possibile immissione di uno dei componenti sviluppati in un mercato



La monoposto del team E-Racing Bergamo in pista a Varano

differente da quello del motorsport. Poi c'è la prova in pista che è un confronto di velocità che coinvolge pochi mezzi alla volta». A lavorare alla monoposto sono stati circa 60 giovani fra i 19 e i 25 anni, tutti studenti universitari, per lo più di Ingegneria, mentre sono circa una ventina quelli che si trovano ora a Parma per la competizione vera e propria. Circa 20 sono anche le aziende sponsor, che hanno realizzato i vari componenti, dall'impianto frenante a quello di raffreddamento, passando per le centraline, i software, le pulsantiere, gli stampi

e l'abbigliamento dei piloti. Tra di loro: Abb, Brembo, Fae, Fassi, Confindustria Bergamo, Ansys/Esess, Unigasket, Allegri, Icc, Colombo Filippetti, Carobio, Persico, Apex dynamics, Lovato, Stilo, Item, Tema, Biesse racing Bergamo, Algra, Ims ed Anpo artigrafiche.

Il direttore generale di Confindustria Paolo Piantoni sarà presente alla due giorni di gara sabato 13 e domenica 14 settembre e spiega: «Il nostro impegno è stato quello di far incontrare questi giovani, molto capaci e determinati con le aziende del territorio che hanno risposto e

contribuito con materiali, tecnologia, competenze e sponsorizzazioni. Aldilà dei risultati strettamente sportivi, il progetto valorizza la stretta connessione fra mondo accademico e aziende, caratteristica distintiva del sistema Bergamo, e mette in rilievo la grande articolazione del mondo manifatturiero bergamasco e delle sue filiere». Il rettore dell'Università Sergio Cavaliere aggiunge: «Questa competizione internazionale, che riunisce oltre 1.600 studenti di Ingegneria da 46 atenei e 15 Paesi, rappresenta un'occasione unica per i nostri giovani talenti di mettere alla prova le proprie competenze tecniche e manageriali in un contesto altamente formativo».

«In qualità di faculty advisor ho avuto il piacere di constatare l'impegno e il progressivo miglioramento delle capacità tecniche e organizzative degli studenti impegnati nella costruzione della monoposto - spiega il professor Paolo Righettini, referente del progetto per la facoltà -. Questo traguardo è per il team un successo, ed è un punto di partenza per la prossima stagione».

A. S.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'automotive oggi a Bruxelles L'allarme dei componentisti

Il tavolo. Presieduto da von der Leyen, si riunisce per la seconda volta Apertura alla promozione di mezzi piccoli e accessibili economicamente

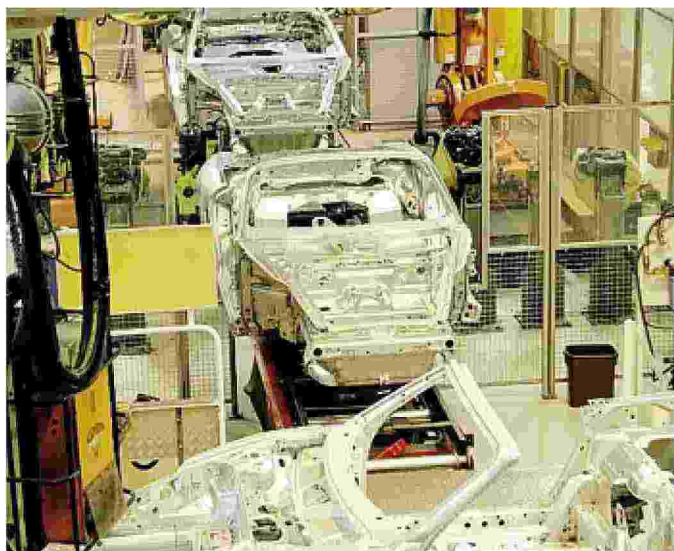
Li chiama «suggerimenti», ma in realtà sono delle strategie di sopravvivenza per il settore. Che è l'automotive, con tutta la parte di componentistica - importantissima per Bergamo - che si porta appresso, e che oggi si riunirà a Bruxelles, per la seconda volta, in occasione del «Dialogo strategico sull'automotive», tavolo europeo presieduto nientemeno che da Ursula von der Leyen.

Secondo Anfia, l'Associazione nazionale filiera industria automobilistica, presieduta dal bergamasco Roberto Vavassori, i già citati suggerimenti «sono basati sulla necessità di assicurare uno stretto coordinamento della legislazione con le reali condizioni di mercato». Un appello che suona come un'accesa all'Europa, che sembra vivere in un altro mondo, non in quello dove i limiti stringenti (in quanto a impatto ambientale) che si è autoimposta stanno mettendo un'intera filiera in ginocchio.

L'Associazione concentra le proprie proposte in pochi punti: la revisione della normativa sulle emissioni di CO2 per veicoli leggeri e pesanti; l'introduzione

di una politica di tutela del «made in Eu», sostenuta anche da aiuti di Stato all'industria automobilistica per dare una mano alle imprese di tutte le dimensioni e di tutti i territori nella transizione ecologica; rottamazione del parco auto attualmente in circolazione in Europa e sostituzione con auto a zero e a basse emissioni prodotte nel Vecchio Continente e decarbonizzazione delle flotte aziendali.

Anfia ribadisce inoltre che, «oltre all'importante apertura a una nuova categoria di piccole autovetture, l'industria automotive ha bisogno di un piano strategico che intervenga in maniera rapida e decisa sui fattori di competitività delle produzioni di veicoli e componenti ben elencati ed evidenziati anche nel capitolo automotive del «Rapporto Draghi». Von der Leyen, infatti, si è sbilanciata a favore della promozione di auto piccole e accessibili, sul modello delle kei-car giapponesi. Del resto l'auto più venduta in Europa è la Twingo (Renault) e, in seconda posizione, c'è la Dacia. La proposta è stata peraltro caldeggiata proprio dall'ex



L'automotive europeo cerca la strada per uscire dall'impasse

a.d. di Renault, Luca de Meo, e da John Elkann, presidente di Stellantis.

E ancora: «Ci aspettiamo che dall'incontro di domani (oggi per chi legge, ndr) emergano finalmente proposte di intervento concrete per revisionare i target di transizione di autoveicoli leggeri e pesanti e adottare misure di tutela del «made in Europe» a salvaguardia della compe-

tività di un settore vitale e di interesse strategico per il nostro continente».

Per dare un'idea del peso della filiera, la sola Anfia conta 5.451 imprese e oltre 270mila addetti (diretti e indiretti); vanta inoltre 113,3 miliardi di fatturato, pari al 9% dei ricavi della manifattura italiana.

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Piacenza Expo ritorna la fiera del sollevamento

Dal 25 al 27 settembre il GIS Expo, ecco i temi principali. E c'è anche un'apertura serale

PIACENZA

● Sicurezza, efficienza e sostenibilità. Sono le parole d'ordine di questa decima edizione del GIS Expo - Giornate italiane del sollevamento e dei trasporti eccezionali, l'unico evento italiano ed il più grande a livello europeo dedicato al settore, in programma nei padiglioni del Piacenza Expo dal 25 al 27 settembre 2025.

La manifestazione, ideata e organizzata da Fabio Potestà, direttore di Mediapoint & Exhibitions, si conferma la principale vetrina continentale del comparto, piattaforma privilegiata a livello europeo per la presentazione delle ultime novità e innovazioni tecnologiche nei settori del sollevamento di materiali, lavoro in quota, movimentazione industriale e portuale e trasporti eccezionali. Ma il GIS Expo è anche il naturale punto di incontro e di scambio tra le filiere del sollevamento e dei trasporti eccezionali con le istituzioni. Come testimoniano i patrocini raccolti dalla kermesse dalle più im-



Una precedente edizione della fiera

portanti associazioni di categoria, sia italiane che estere, e di numerosi organismi istituzionali, tra i quali il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero della Difesa, la Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria e il Comune di Piacenza. «GIS Expo 2025 rappresenta un'opportunità strategica per tutte le realtà del settore per confrontarsi con le tecnologie più avanzate e le soluzioni più innovative volte alla riduzione dell'impatto ambientale, al miglioramento della sicurezza operativa nonché all'ottimizzazione dei processi - spiega Fabio Belli, presidente dell'European Association of Abnormal Road Transport and Mobile Cranes (Esta), che patrocina la

manifestazione -. In un contesto dove la transizione ecologica e digitale si intrecciano sempre di più, questa esposizione si configura come uno spazio privilegiato per presentare tecnologie che uniscono prestazioni elevate, attenzione alla sicurezza e rispetto per l'ambiente. Il GIS rappresenta un punto d'incontro per chi vuole contribuire attivamente ad un'evoluzione responsabile del settore, costruendo un futuro più sicuro e tecnologicamente avanzato». «La partecipazione al GIS rappresenta un'occasione esclusiva per le aziende del comparto del sollevamento della filiera italiana non solo per far conoscere a livello europeo l'alta specializzazione e competenza tecnica che le caratterizza, ma anche per confrontarsi su temi di interesse comune relativi alla cultura della sicurezza negli ambienti di lavoro. Quest'anno si tratterà, ad esempio, dello sbarco in quota dalle Ple (le piattaforme di lavoro elevabile, ndr) dopo la revisione della normativa EN 280, oggetto di un convegno Anfia-Aisem-Assodimi in programma il 26 alle 11 in fiera», aggiunge Gianmarco Giorda, direttore generale dell'Associazione nazionale della filiera automobilistica (Anfia). Ad accompagnare la manifestazione il consueto ricco palinsesto di workshop e convegni (il programma completo è disponibile al seguente link: <https://gisexpo.it/le-conferenze/>), così come l'evento "GIS by Night" (v. <https://gisexpo.it/gis-by-night/>), la speciale apertura serale di tutto il quartiere fieristico che si terrà venerdì 26 e durante la quale gli espositori, gli sponsor e la loro clientela più fidelizzata potranno fruire della ricca offerta enogastronomica e di intrattenimento che è stata programmata.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

[Tendenza](#) [Ascolti TV](#) [Trump](#) [Dazi](#) [Guerra](#) [Ucraina](#) [Gaza](#)[Meteo](#) [Oroscopo](#) [AAA](#)

- [Notiziario](#)

[torna alla lista](#)

12 SETTEMBRE 2025 - 12:31

Sicurezza, efficienza e sostenibilità, le parole d'ordine di Gis 2025

Roma, 12 set. (Adnkronos) - Sicurezza, efficienza e sostenibilità. Sono le parole d'ordine di questa X edizione del Gis Expo - Giornate Italiane del Sollevamento e dei Trasporti Eccezionali, l'unico evento italiano ed il più grande a livello europeo dedicato al settore, in programma nei padiglioni del Piacenza Expo dal 25 al 27 settembre 2025. La manifestazione, ideata e organizzata da Fabio Potestà, direttore di Mediapoint&Exhibitions, si conferma la principale vetrina continentale del comparto, piattaforma privilegiata a livello europeo per la presentazione delle ultime novità e innovazioni tecnologiche nei settori del sollevamento di materiali, lavoro in quota, movimentazione industriale e portuale e trasporti eccezionali. Ma il Gis è anche il naturale punto di incontro e di scambio tra le filiere del sollevamento e dei trasporti eccezionali con le istituzioni. Come testimoniano i patrocini raccolti dalla kermesse dalle più importanti Associazioni di categoria, sia italiane che estere, e di numerosi organismi istituzionali, tra i quali il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero della Difesa, la Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria e il Comune di Piacenza. "Gis Expo 2025 rappresenta un'opportunità strategica per tutte le realtà del settore per confrontarsi con le tecnologie più avanzate e le soluzioni più innovative volte alla riduzione dell'impatto ambientale, al miglioramento della sicurezza operativa nonché all'ottimizzazione dei processi - spiega Fabio Belli, presidente dell'European Association of Abnormal Road Transport and Mobile Cranes (Esta), che patrocina la manifestazione - In un contesto dove la transizione ecologica e digitale si intrecciano sempre di più, questa esposizione si configura come uno spazio privilegiato per presentare tecnologie che uniscono prestazioni elevate, attenzione alla sicurezza e rispetto per l'ambiente. Il Gis rappresenta un punto d'incontro per chi vuole contribuire attivamente ad un'evoluzione responsabile del settore, costruendo un futuro più sicuro e tecnologicamente avanzato". "La partecipazione al Gis rappresenta un'occasione esclusiva per le aziende del comparto del sollevamento della filiera italiana non solo per far conoscere a livello europeo l'alta specializzazione e competenza tecnica che le caratterizza, ma anche per confrontarsi su temi di interesse comune relativi alla cultura della sicurezza negli ambienti di lavoro; quest'anno si tratterà, ad esempio, dello sbarco in quota dalle Ple dopo la revisione della normativa En 280, oggetto di un convegno [Anfia-Aisem-Assodimi](#) in programma il 26 settembre alle 11 in fiera - aggiunge Gianmarco Giorda, direttore generale dell'Associazione Nazionale della Filiera automobilistica ([Anfia](#)) - Lo stesso giorno alle 14, [Anfia](#) presenterà anche la sua neocostituita sezione Allestimenti su veicoli industriali, che risponde all'esigenza, manifestata da tempo dagli allestitori, di ottenere un riconoscimento professionale". Per Massimiliano Bariola, presidente dell'Associazione italiana Sistemi di Sollevamento Elevazione e Movimentazione (Aisem), federata ad Anima Confindustria, il Gis è anche un momento importante di scambio con i proprio associati: "Per Aisem, la partecipazione a questo evento rappresenta la continuità di un impegno che portiamo avanti da tempo a supporto delle imprese associate e della sicurezza sul lavoro. Durante le giornate della fiera parteciperemo a incontri importanti, come il convegno organizzato con Inail dedicato alle responsabilità nella gestione degli apparecchi di sollevamento, e la tavola rotonda curata insieme ad Anima Confindustria, in cui si parlerà di revisione della norma En 280 e dell'impiego delle piattaforme mobili elevabili". "Il Gis è il luogo dove filiera, istituzioni e operatori si confrontano su tecnologie e procedure - aggiunge Daniela dal Col, presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Noleggi Autogrù, Ple, Attrezzature di Sollevamento e Trasporti Eccezionali (Anna) - In questo contesto ribadiamo un messaggio chiaro: nessun sollevamento o trasporto eccezionale può dirsi 'riuscito' se non è anche sicuro. La sicurezza è la nostra prima metrica di efficienza: pianificazione accurata, competenze certificate, attrezzature idonee e manutenzioni tracciate riducono i fermi, prevenendo incidenti e migliorano la produttività complessiva". Direttamente alle istituzioni si rivolgerà invece Antonio Catiello, presidente dell'Associazione Italiana Trasporti Eccezionali (Aite): "Al Gis porteremo sicuramente le istanze più importanti per la nostra categoria. Tre in particolare: la questione delle patenti Ce defalcate agli autisti italiani al compimento del 68esimo anno d'età; la velocità imposta ai trattori stradali a 60 Km/h e l'agganciamento dei camion. Tutte questioni fondamentali per la filiera dei Trasporti eccezionali che, a causa della burocrazia, subisce una concorrenza sleale dagli altri Paesi". La centralità della manifestazione nel panorama europeo è confermata anche dalla partecipazione delle associazioni delle imprese dei traslocatori, una categoria strategica per la logistica e lo sviluppo economico del Paese. Per il segretario generale dell'Unione Interporti Riuniti (Uir), Gianfranco De Angelis, il Gis sarà il contesto ideale per dimostrare una volta di più come "sicurezza, sostenibilità ed efficienza siano i pilastri della logistica moderna e dei mezzi di sollevamento". Ma il Gis sarà anche l'occasione per illustrare nuove metodologie e progetti finalizzati ad aumentare la competitività delle filiere "Presenteremo al Gis - spiega Sandra Forzani, direttore generale della Federazione italiana Trasporti eccezionali (Fite) - l'importantissimo 'Progetto Return, Ts2 Infrastrutture Critiche' (finanziato con fondi del Pnrr), che la nostra associazione sta seguendo in collaborazione con otto istituti universitari - tra i quali il Politecnico di Milano, l'Università di Napoli Federico II, l'Università di Padova, l'Università di Bologna - finalizzato all'individuazione di una metodologia nella classificazione e verifica della stabilità dei manufatti, grazie al monitoraggio a garanzia della sicurezza stradale, per la realizzazione del corridoio di transito Milano-Marghera, fondamentale per i trasporti eccezionali". "Questa decima edizione del Gis rappresenta per noi un traguardo significativo, che non sarebbe stato possibile raggiungere senza il sostegno delle Associazioni di categoria, delle istituzioni e delle sempre più numerose aziende espositrici che continuano a credere nella manifestazione. Il Gis è diventato un punto di riferimento unico in Europa perché riesce a riunire un pubblico altamente qualificato, fatto di operatori, professionisti, decision makers e visitatori, creando un contesto ideale per presentare innovazioni e confrontarsi sui temi cruciali di sicurezza, efficienza e sostenibilità", conclude Fabio Potestà. Ad accompagnare la manifestazione il consueto ricco palinsesto di workshop e convegni ([gisexpo.it/le-conferenze/](#)), così come l'evento 'Gis by Night', la speciale apertura serale di tutto il quartiere fieristico che si terrà venerdì 26 settembre prossimo.

«No al solo elettrico nel 2035, meno limiti sulla CO2 e sgravi per le piccole auto». Le richieste de

Ursula von der Leyen incontra le Case automobilistiche dell'Ue per sentire le loro richieste e operare a una ripresa del settore «No al solo elettrico nel 2035, meno limiti sulla CO2 e sgravi per le piccole auto». Le richieste dell'industria all'Europa L'industria dell'auto europea è pronta a incontrare la presidente della Commissione Ursula von der Leyen per giocarsi il tutto per tutto. Sul tavolo i temi caldi che, negli ultimi anni, hanno acceso il dibattito sul futuro dell'auto Made in Europe. Ma cosa chiedono le Case all'Ue? In questi giorni le voci dei Ceo di molti colossi europei della mobilità non si sono fatte attendere. E le richieste sono sempre le stesse: revisione del piano che porterà nel 2035 allo stop alla vendita di veicoli con motori termici, benzina e diesel, apertura all'ibrido, ricalcolo degli obiettivi di Co2 inizialmente previsti per il 2025 e già posticipati al 2027 e la creazione di una categoria speciale di piccole auto che possano godere di minore burocrazia ai fini della loro omologazione e immissione sul mercato con sgravi fiscali. Tematiche così importanti che tutti i manager hanno voluto dire la loro. Per Antonio Filosa, Ceo di Stellantis, gli attuali limiti imposti dall'Ue «sono insostenibili e francamente irraggiungibili. In Europa, siamo passati da 19 a 15 milioni di auto con la perdita di circa 3 milioni di veicoli. Sui commerciali la situazione è preoccupante: il settore ha perso 350 mila unità su 2 milioni nel 2025», ha detto Filosa. Della stessa idea è Francois Provost, Ceo di Renault: «Il problema non è solo il 2035, ma tutti gli obiettivi di taglio alle emissioni che precedono quella data. La burocrazia è troppa e nonostante tutti gli sforzi non ci consente più di proporre auto a basso costo per tutti. Non possiamo lasciare che l'industria dell'auto europea si indebolisca». Anche Oliver Blume, Ceo del gruppo Volkswagen ha seguito i colleghi: «Il futuro dell'auto sarà elettrico, ma a questo punto credo che il 2035 sia troppo presto. Non siamo ancora pronti per il passo decisivo». All'appello dei Ceo si è aggiunto quello delle associazioni di componentistica. **L'Anfia**, Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica, ha espresso la speranza di «vedere emergere dall'incontro interventi concreti per revisionare i target di transizione di autoveicoli leggeri e pesanti ed adottare misure di tutela del "made in Europe" a salvaguardia della competitività di un settore vitale e di interesse strategico per il nostro continente». Nel frattempo dall'Europa c'è già stata una prima apertura. L'11 settembre durante il discorso annuale sullo Stato dell'Unione tenuto al Parlamento Ursula Von der Leyen si è dichiarata favorevole al progetto delle piccole auto a basso costo da realizzare in Europa, proposto inizialmente dall'ex Ceo di Renault Luca de Meo e da John Elkann, presidente di Stellantis. L'obiettivo è creare una nuova categoria di vetture accessibili ed ecologiche, non necessariamente elettriche ma probabilmente con un motore mild hybrid e prezzo di circa 15 mila euro, come anticipato dal capo di Stellantis in Europa Jean-Philippe Imparato e da Fabrice Cambolive, Ceo di Renault. Queste vetture saranno supportate da una legislazione europea favorevole e da sgravi fiscali per combattere la concorrenza cinese e non solo. La Von der Leyen ha aperto anche a una possibile revisione al piano di stop alla vendita di auto con motori termici dopo il 2035. «È in via di preparazione la revisione del 2035 nel rispetto della neutralità tecnologica». Staremo a vedere.



FLEET
DIGITAL OFFICE

e-Rox

Home Contatti Media Kit Soste in Viaggio

f t in YouTube Instagram

FLEETTIME

AUTOMOTIVE NEWS FOR YOUR BUSINESS

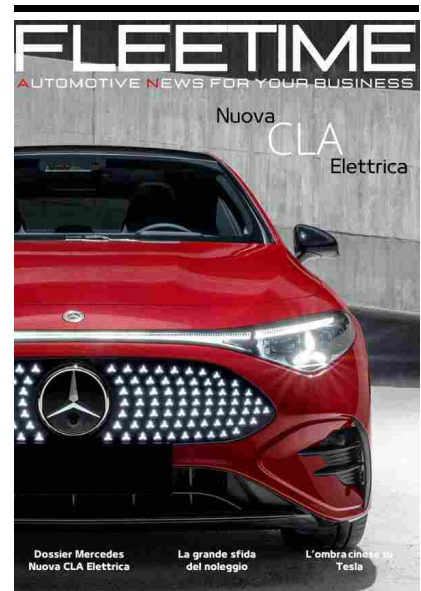
- Fleet Manager
- Case auto
- Noleggio
- Elettriche Ibride
- LCV
- Industry
- News Fuoriorario
- OltreFrontiera
- Twin Fleet**
- Podcast

Industria italiana automotive: al centro il Rapporto Draghi.

🕒 12 Settembre 2025 📄 Breaking news 💬 No Comment



Fleetime magazine digitale luglio 2025



Search ...

Breaking news

INDUSTRIA ITALIANA AUTOMOTIVE: AL CENTRO IL RAPPORTO DRAGHI.



L'automotive italiano chiede risposte all'Europa

ANFIA accoglie con favore l'apertura a nuove auto piccole, ma chiede alla Commissione UE un piano concreto basato sulle 10 proposte chiave per la competitività del settore, a tutela del "Made in Europe".

Industria italiana automotive - in risposta alle recenti dichiarazioni della portavoce della Commissione Europea, Paula Pinho, l'Associazione Italiana dell'Industria Automobilistica (ANFIA) ribadisce la necessità di un piano strategico robusto e immediato per il settore. Sebbene l'apertura a una nuova categoria di piccole autovetture sia vista come un segnale positivo, l'industria italiana sottolinea che la competitività delle produzioni di veicoli e componenti richiede un intervento più ampio e incisivo. A tal fine, ANFIA indica chiaramente una roadmap: le proposte contenute nel "Rapporto Draghi" che, in un capitolo dedicato, ha già delineato le priorità per la filiera.

Dall'incontro del Dialogo Strategico di domani, l'industria si aspetta l'emergere di proposte

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

concrete per affrontare i punti nevralgici del settore, dalla revisione degli obiettivi di transizione per veicoli leggeri e pesanti fino all'adozione di misure di protezione per il "made in Europe".

Industria italiana automotive – le proposte del "Rapporto Draghi": una Roadmap per la competitività

Il "Rapporto Draghi" funge da piano d'azione per il rilancio del settore, e ANFIA ne evidenzia i punti salienti, essenziali per un futuro sostenibile e prospero:

- Competitività e Costi di Trasformazione:** Le aziende europee devono poter contare su costi di produzione competitivi, a partire dall'approvvigionamento energetico. Per garantire questo, il piano propone di sviluppare un'azione industriale coordinata a livello europeo e di livellare le condizioni globali per migliorare l'accesso al mercato, salvaguardando così la catena del valore e la produzione sul continente.
- Coerenza Normativa e Neutralità Tecnologica:** Un'altra priorità è la coerenza e la prevedibilità della legislazione. Il settore chiede che la prossima regolamentazione adotti un **approccio tecnologicamente neutro** nella revisione del pacchetto *Fit-for-55*. Questo permetterebbe di valorizzare tutte le soluzioni a basse emissioni, compresi i carburanti alternativi, in un quadro normativo che tenga conto della realtà economica e delle condizioni di mercato.
- Innovazione e Infrastrutture:** La transizione non può avvenire senza una solida base tecnologica e infrastrutturale. Il Rapporto propone la creazione di **Distretti di accelerazione** dedicati all'ecosistema automobilistico, il sostegno allo sviluppo di infrastrutture di ricarica e rifornimento e l'attuazione di una politica digitale che includa l'ecosistema dei dati e l'intelligenza artificiale. L'obiettivo è anche quello di sostenere progetti comuni europei in aree chiave, come la produzione di veicoli elettrici accessibili e lo sviluppo di tecnologie di guida autonoma.
- Sviluppo del Capitale Umano:** Infine, il piano sottolinea l'importanza di colmare le lacune di competenze e rispondere alle esigenze di riqualificazione della forza lavoro, un fattore critico per garantire che l'industria europea rimanga all'avanguardia.

ANFIA, facendosi portavoce di queste istanze, ribadisce la convinzione che la competitività del settore automobilistico europeo non possa prescindere da una strategia a lungo termine che affronti in modo concreto le sfide della transizione, proteggendo nel contempo un'industria vitale per l'economia del continente.

Redazione Fleettime

Fonte press ANFIA

Condividi:



Mi piace:



Von der Leyen: ipotesi rinvio al 2035 per le auto a zero emissioni.



Euro 7 2025: una rivoluzione per l'auto, non solo per i motori



Guarda tutte le news

Guarda le altre cover digitali



Sicurezza, efficienza e sostenibilità, le parole d'ordine di Gis 2025

12 SET 2025



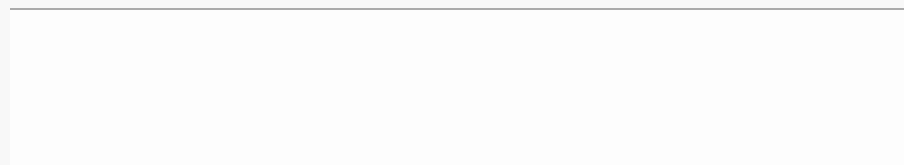
Roma, 12 set. (Adnkronos) - Sicurezza, efficienza e sostenibilità. Sono le parole d'ordine di questa X edizione del Gis Expo - Giornate Italiane del Sollevamento e dei Trasporti Eccezionali, l'unico evento italiano ed il più grande a livello europeo dedicato al settore, in programma nei padiglioni del Piacenza Expo dal 25 al 27 settembre 2025.

La manifestazione, ideata e organizzata da Fabio Potestà, direttore di Mediapoint&Exhibitions, si conferma la principale vetrina continentale del comparto, piattaforma privilegiata a livello europeo per la presentazione delle ultime novità e innovazioni tecnologiche nei settori del sollevamento di materiali, lavoro in quota, movimentazione industriale e portuale e trasporti eccezionali. Ma il Gis è anche il naturale punto di incontro e di scambio tra le filiere del sollevamento e dei trasporti eccezionali con le istituzioni. Come testimoniano i patrocini raccolti dalla kermesse dalle più importanti Associazioni di categoria, sia italiane che estere, e di numerosi organismi istituzionali, tra i quali il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero della Difesa, la Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria e il Comune di

Piacenza.

“Gis Expo 2025 rappresenta un'opportunità strategica per tutte le realtà del settore per confrontarsi con le tecnologie più avanzate e le soluzioni più innovative volte alla riduzione dell'impatto ambientale, al miglioramento della sicurezza operativa nonché all'ottimizzazione dei processi - spiega Fabio Belli, presidente dell'European Association of Abnormal Road Transport and Mobile Cranes (Esta), che patrocina la manifestazione - In un contesto dove la transizione ecologica e digitale si intrecciano sempre di più, questa esposizione si configura come uno spazio privilegiato per presentare tecnologie che uniscono prestazioni elevate, attenzione alla sicurezza e rispetto per l'ambiente. Il Gis rappresenta un punto d'incontro per chi vuole contribuire attivamente ad un'evoluzione responsabile del settore, costruendo un futuro più sicuro e tecnologicamente avanzato”.

“La partecipazione al Gis rappresenta un'occasione esclusiva per le aziende del comparto del sollevamento della filiera italiana non solo per far conoscere a livello europeo l'alta specializzazione e competenza tecnica che le caratterizza, ma anche per confrontarsi su temi di interesse comune relativi alla cultura della sicurezza negli ambienti di lavoro; quest'anno si tratterà, ad esempio, dello sbarco in quota dalle Ple dopo la revisione della normativa En 280, oggetto di un convegno [Anfia-Aisem-Assodimi](#) in programma il 26 settembre alle 11 in fiera - aggiunge Gianmarco Giorda, direttore generale dell'Associazione Nazionale della Filiera automobilistica ([Anfia](#)) - Lo stesso giorno alle 14, [Anfia](#) presenterà anche la sua neocostituita sezione Allestimenti su veicoli industriali, che risponde all'esigenza, manifestata da tempo dagli allestitori, di ottenere un riconoscimento professionale”.



Per Massimiliano Bariola, presidente dell'Associazione italiana Sistemi di Sollevamento Elevazione e Movimentazione (Aisem), federata ad Anima Confindustria, il Gis è anche un momento importante di scambio con i proprio associati: “Per Aisem, la partecipazione a questo evento rappresenta la continuità di un impegno che portiamo avanti da tempo a supporto delle imprese associate e della sicurezza sul lavoro. Durante le giornate della fiera parteciperemo a incontri importanti, come il convegno organizzato con Inail dedicato alle responsabilità nella gestione degli apparecchi di sollevamento, e la tavola rotonda curata insieme ad Anima Confindustria, in cui si parlerà di revisione della norma En 280 e dell'impiego delle piattaforme mobili elevabili”.

“Il Gis è il luogo dove filiera, istituzioni e operatori si confrontano su tecnologie e procedure - aggiunge Daniela dal Col, presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Noleggi Autogrù, Ple, Attrezzature di Sollevamento e Trasporti Eccezionali (Anna) - In questo contesto ribadiamo un messaggio chiaro: nessun sollevamento o trasporto eccezionale può dirsi 'riuscito' se non è anche sicuro. La sicurezza è la nostra prima metrica di efficienza: pianificazione accurata, competenze certificate, attrezzature idonee

e manutenzioni tracciate riducono i fermi, prevengono incidenti e migliorano la produttività complessiva”.

Direttamente alle istituzioni si rivolgerà invece Antonio Catiello, presidente dell'Associazione Italiana Trasporti Eccezionali (Aite): “Al Gis porteremo sicuramente le istanze più importanti per la nostra categoria. Tre in particolare: la questione delle patenti Ce defalcate agli autisti italiani al compimento del 68esimo anno d'età; la velocità imposta ai trattori stradali a 60 Km/h e l'agganciamento dei camion. Tutte questioni fondamentali per la filiera dei Trasporti eccezionali che, a causa della burocrazia, subisce una concorrenza sleale dagli altri Paesi”.

La centralità della manifestazione nel panorama europeo è confermata anche dalla partecipazione delle associazioni delle imprese dei traslocatori, una categoria strategica per la logistica e lo sviluppo economico del Paese. Per il segretario generale dell'Unione Interporti Riuniti (Uir), Gianfranco De Angelis, il Gis sarà il contesto ideale per dimostrare una volta di più come “sicurezza, sostenibilità ed efficienza siano i pilastri della logistica moderna e dei mezzi di sollevamento”.

Ma il GIS sarà anche l'occasione per illustrare nuove metodologie e progetti finalizzati ad aumentare la competitività delle filiere “Presenteremo al Gis - spiega Sandra Forzoni, direttore generale della Federazione italiana Trasporti eccezionali (Fite) - l'importantissimo ‘Progetto Return, Ts2 Infrastrutture Critiche’ (finanziato con fondi del Pnrr), che la nostra associazione sta seguendo in collaborazione con otto istituti universitari - tra i quali il Politecnico di Milano, l'Università di Napoli Federico II, l'Università di Padova, l'Università di Bologna - finalizzato all'individuazione di una metodologia nella classificazione e verifica della stabilità dei manufatti, grazie al monitoraggio a garanzia della sicurezza stradale, per la realizzazione del corridoio di transito Milano-Marghera, fondamentale per i trasporti eccezionali”.

“Questa decima edizione del Gis rappresenta per noi un traguardo significativo, che non sarebbe stato possibile raggiungere senza il sostegno delle Associazioni di categoria, delle istituzioni e delle sempre più numerose aziende espositrici che continuano a credere nella manifestazione. Il Gis è diventato un punto di riferimento unico in Europa perché riesce a riunire un pubblico altamente qualificato, fatto di operatori, professionisti, decision makers e visitatori, creando un contesto ideale per presentare innovazioni e confrontarsi sui temi cruciali di sicurezza, efficienza e sostenibilità”, conclude Fabio Potestà.

Ad accompagnare la manifestazione il consueto ricco palinsesto di workshop e convegni (gisexpo.it/le-conferenze/), così come l'evento 'Gis by Night', la speciale apertura serale di tutto il quartiere fieristico che si terrà venerdì 26 settembre prossimo.

I PIÙ LETTI DI ADNKRONOS



ULTIMI

Venerdì 12 Settembre - agg. 13:05

Sicurezza, efficienza e sostenibilità, le parole d'ordine di Gis 2025

venerdì 12 settembre 2025



Roma, 12 set. (Adnkronos) - Sicurezza, efficienza e sostenibilità.



Sono le parole d'ordine di questa X edizione del Gis Expo - Giornate Italiane del Sollevamento e dei Trasporti Eccezionali, l'unico evento italiano ed il più grande a livello europeo dedicato al settore, in programma nei padiglioni del Piacenza Expo dal 25 al 27 settembre 2025.

La manifestazione, ideata e organizzata da Fabio Potestà, direttore di Mediapoint&Exhibitions, si conferma la principale vetrina continentale del comparto, piattaforma privilegiata a livello europeo per la presentazione delle ultime novità e innovazioni tecnologiche nei settori del sollevamento di materiali, lavoro in quota, movimentazione industriale e portuale e trasporti eccezionali. Ma il Gis è anche il naturale punto di incontro e di scambio tra le filiere del sollevamento e dei trasporti eccezionali con le istituzioni. Come testimoniano i patrocini raccolti dalla kermesse dalle più importanti Associazioni di categoria, sia italiane che estere, e di numerosi organismi istituzionali, tra i quali il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero della Difesa, la Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria e il Comune di Piacenza.

“Gis Expo 2025 rappresenta un’opportunità strategica per tutte le realtà del settore per confrontarsi con le tecnologie più avanzate e le soluzioni più innovative volte alla riduzione dell’impatto ambientale, al miglioramento della sicurezza operativa nonché all’ottimizzazione dei processi - spiega Fabio Belli, presidente dell’European Association of Abnormal Road Transport and Mobile Cranes (Esta), che patrocina la manifestazione - In un contesto dove la transizione ecologica e digitale si intrecciano sempre di più, questa esposizione si configura come uno spazio privilegiato per presentare tecnologie che uniscono prestazioni elevate, attenzione alla sicurezza e rispetto per l’ambiente. Il Gis rappresenta un punto d’incontro per chi vuole contribuire attivamente ad un’evoluzione responsabile del settore, costruendo un futuro più sicuro e tecnologicamente avanzato”.

“La partecipazione al Gis rappresenta un’occasione esclusiva per le aziende del comparto del sollevamento della filiera italiana non solo per far conoscere a livello europeo l’alta specializzazione e competenza tecnica che le caratterizza, ma anche per confrontarsi su temi di interesse comune relativi alla cultura della sicurezza negli ambienti di lavoro; quest’anno si tratterà, ad esempio, dello sbarco in quota dalle Ple dopo la revisione della normativa En 280, oggetto di un convegno [Anfia-Aisem-Assodimi](#) in programma il 26 settembre alle 11 in fiera - aggiunge Gianmarco Giorda, direttore generale dell’Associazione Nazionale della Filiera automobilistica ([Anfia](#)) - Lo stesso giorno alle 14, [Anfia](#) presenterà anche la sua neocostituita sezione Allestimenti su veicoli industriali, che risponde all’esigenza, manifestata da tempo dagli allestitori, di ottenere un riconoscimento professionale”.

Per Massimiliano Bariola, presidente dell’Associazione italiana Sistemi di Sollevamento Elevazione e Movimentazione (Aisem), federata ad Anima Confindustria, il Gis è anche un momento importante di scambio con i proprio associati: “Per Aisem, la partecipazione a questo evento rappresenta la continuità di un impegno che portiamo avanti da tempo a supporto delle imprese associate e della sicurezza sul lavoro. Durante le giornate della fiera parteciperemo a incontri importanti, come il convegno organizzato con Inail dedicato alle responsabilità nella gestione degli apparecchi di sollevamento, e la tavola rotonda curata insieme ad Anima Confindustria, in cui si parlerà di revisione della norma En 280 e dell’impiego delle piattaforme mobili elevabili”.

“Il Gis è il luogo dove filiera, istituzioni e operatori si confrontano su tecnologie e procedure - aggiunge Daniela dal Col, presidente nazionale dell’Associazione Nazionale Noleggi Autogru, Ple, Attrezzature di Sollevamento e Trasporti Eccezionali (Anna) - In questo contesto ribadiamo un messaggio chiaro: nessun sollevamento o trasporto eccezionale può dirsi ‘riuscito’ se non è anche sicuro. La sicurezza è la nostra prima metrica di efficienza: pianificazione accurata, competenze certificate, attrezzature idonee e manutenzioni tracciate riducono i fermi, prevengono incidenti e migliorano la produttività complessiva”.

Direttamente alle istituzioni si rivolgerà invece Antonio Catiello, presidente dell’Associazione Italiana Trasporti Eccezionali (Aite): “Al Gis porteremo sicuramente le istanze più importanti per la nostra categoria. Tre in particolare: la questione delle patenti Ce defalcate agli autisti italiani al compimento del 68esimo anno d’età; la velocità imposta ai trattori stradali a 60 Km/h e l’agganciamento dei camion. Tutte questioni fondamentali per la filiera dei Trasporti eccezionali che, a causa della burocrazia, subisce una concorrenza sleale dagli altri Paesi”.

La centralità della manifestazione nel panorama europeo è confermata anche dalla partecipazione delle associazioni delle imprese dei traslocatori, una categoria strategica per la logistica e lo sviluppo economico del Paese. Per il segretario generale dell’Unione Interporti Riuniti (Uir), Gianfranco De Angelis, il Gis sarà il contesto ideale per dimostrare una volta di più come “sicurezza, sostenibilità ed efficienza siano i pilastri della logistica moderna e dei mezzi di sollevamento”.

Ma il Gis sarà anche l’occasione per illustrare nuove metodologie e progetti finalizzati

ad aumentare la competitività delle filiere "Presenteremo al Gis - spiega Sandra Forzoni, direttore generale della Federazione italiana Trasporti eccezionali (Fite) - l'importantissimo 'Progetto Return, Ts2 Infrastrutture Critiche' (finanziato con fondi del Pnrr), che la nostra associazione sta seguendo in collaborazione con otto istituti universitari - tra i quali il Politecnico di Milano, l'Università di Napoli Federico II, l'Università di Padova, l'Università di Bologna - finalizzato all'individuazione di una metodologia nella classificazione e verifica della stabilità dei manufatti, grazie al monitoraggio a garanzia della sicurezza stradale, per la realizzazione del corridoio di transito Milano-Marghera, fondamentale per i trasporti eccezionali".

"Questa decima edizione del Gis rappresenta per noi un traguardo significativo, che non sarebbe stato possibile raggiungere senza il sostegno delle Associazioni di categoria, delle istituzioni e delle sempre più numerose aziende espositrici che continuano a credere nella manifestazione. Il Gis è diventato un punto di riferimento unico in Europa perché riesce a riunire un pubblico altamente qualificato, fatto di operatori, professionisti, decision makers e visitatori, creando un contesto ideale per presentare innovazioni e confrontarsi sui temi cruciali di sicurezza, efficienza e sostenibilità", conclude Fabio Potestà.

Ad accompagnare la manifestazione il consueto ricco palinsesto di workshop e convegni (gisexpo.it/le-conferenze/), così come l'evento 'Gis by Night', la speciale apertura serale di tutto il quartiere fieristico che si terrà venerdì 26 settembre prossimo.

Potrebbe interessarti anche

REGIONE FVG INFORMA

Attività produttive: Bini, 2,6 mln per i distretti del commercio

REGIONE FVG INFORMA

Salute: Riccardi, La Tempesta modello di risposta a cronicità

CACCIA AL JACKPOT

Estrazioni Lotto, Superenalotto e 10eLotto di venerdì 12 settembre 2025: numeri vincenti e quote

• Estrazioni Lotto, Superenalotto e 10eLotto di giovedì 11 settembre 2025: numeri vincenti e quote. Nessun 6 né 5+, diciassette 5 da meno di 10mila euro

TREVISO

Elena Maraga, trovato l'accordo tra la sexy maestra di OnlyFans e l'asilo: «Mai messo in discussione il suo operato nella scuola»

• Elena Maraga, la sexy maestra denuncia la lunga lista di leoni da tastiera: «Attenzione i social non sono spazi di vita riservata» • Elena Maraga, la sexy maestra: «Mi mancano i bambini ma dopo quanto fatto dai genitori, non tornerei a insegnare»



Urso: «Entro ottobre il tavolo auto. Per la filiera 2,5 miliardi, aggiornamento sull'investimento di Stellantis negli stabilimenti»

condividi l'articolo



«Entro il mese di ottobre riconvocheremo il tavolo Automotive per aggiornare lo stato di avanzamento degli investimenti di Stellantis nei singoli stabilimenti e presentare i provvedimenti predisposti per la filiera della componentistica con risorse, già stanziata, pari a 2,5 miliardi di euro per le filiere della piccola e media impresa». Lo afferma il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, rispondendo al question time al Senato. Urso ricorda che «nel piano Italia sono previsti oltre 2 miliardi di investimenti quest'anno, 2025 e 6 miliardi di acquisti dalla nostra filiera. Questo consentirà una ripresa produttiva quanti nuovi modelli saranno nel mercato già all'inizio del prossimo anno». «Ma occorre cambiare le regole europee per poter salvare l'industria dell'auto europeo. Oggi lo chiedono - aggiunge - tutte le industrie dell'auto in Europa».

Nel ricordare l'incontro lunedì con l'amministratore delegato di Stellantis Antonio Filosa ed il presidente Anfia (l'Associazione nazionale filiera industria automobilistica) Roberto Vavassori, Urso ha osservato come si tratti di «un passaggio significativo finalmente un italiano a guida Stellantis», soffermandosi sulla volontà «di concordare una strategia comune in Europa e in Italia». «Tutti sono d'accordo sul bisogno di rivedere subito le regole folli del green deal», sottolinea Urso spiegando che «la stessa posizione è stata espressa per la prima volta insieme sia dalle case automobilistiche che dall'industria componentistica». Nel ricordare che oggi inizia il confronto a Bruxelles sul tema, Urso ha auspicato che «l'intero Parlamento si ritrovi con noi nelle posizioni espresse». «E' chiaro a tutti - ha osservato - che gli investitori attendano un

ECONOMIA



LA REPLICA

Pirelli, "infondato che Sinochem abbia supportato la crescita. Risorse investite dai soci cinesi con finalità solo finanziaria"



LA STRATEGIA

Renault, auto termiche ed elettriche per il futuro della mobilità. Il ceo Cambolive: «Servono tempi chiari su fasi di riduzione CO2»

quadro» più chiaro «sulle regole e sui dazi, ma è normale».

condividi l'articolo



venerdì 12 settembre 2025 - Ultimo aggiornamento: 10:13 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Urso: «Entro ottobre il tavolo auto. Per la filiera 2,5 miliardi, aggiornamento sull'investimento di Stellantis negli stabilimenti»



Pirelli, "infondato che Sinochem abbia supportato la crescita. Risorse investite dai soci cinesi con finalità solo finanziaria"



Renault, auto termiche ed elettriche per il futuro della mobilità. Il ceo Cambolive: «Servono tempi chiari su fasi di riduzione CO2»

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Max Verstappen correrà sul Nordschleife del Nürburgring con una Porsche GT4



Bagnaia: «Mai più un weekend come Barcellona». A Misano debutta la Yamaha spinta dal motore V4



FIA ERC: Ford domina in Galles conquistando la doppietta al Rali di Caredigion

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Bmw Motorrad, la Boxer Week dedicata alla gamma R1300. Dal 15 al 20 settembre per scoprire e testare nuovi modelli



Ducati di MotoE primo veicolo sperimentale del gruppo Volkswagen con batteria allo stato solido



Royal Enfield Guerrilla 450, la piccola roadster che va bene per tutti: dai neopatentati ai motociclisti più esperti. La nostra prova

IL MATTINO

adv

Sicurezza, efficienza e sostenibilità, le parole d'ordine di Gis 2025

venerdì 12 settembre 2025, 12:31

- Roma, 12 set. (Adnkronos) - Sicurezza, efficienza e sostenibilità. Sono le parole d'ordine di questa X
- edizione del Gis Expo - Giornate Italiane del Sollevamento e dei Trasporti Eccezionali, l'unico evento
- italiano ed il più grande a livello europeo dedicato al settore, in programma nei padiglioni del Piacenza Expo dal 25 al 27 settembre 2025.

La manifestazione, ideata e organizzata da Fabio Potestà, direttore di Mediapoint&Exhibitions, si conferma la principale vetrina continentale del comparto, piattaforma privilegiata a livello europeo per la presentazione delle ultime novità e innovazioni tecnologiche nei settori del sollevamento di materiali, lavoro in quota, movimentazione industriale e portuale e trasporti eccezionali. Ma il Gis è anche il naturale punto di incontro e di scambio tra le filiere del sollevamento e dei trasporti eccezionali con le istituzioni. Come testimoniano i patrocini raccolti dalla kermesse dalle più importanti Associazioni di categoria, sia italiane che estere, e di numerosi organismi istituzionali, tra i quali il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero della Difesa, la Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria e il Comune di Piacenza.

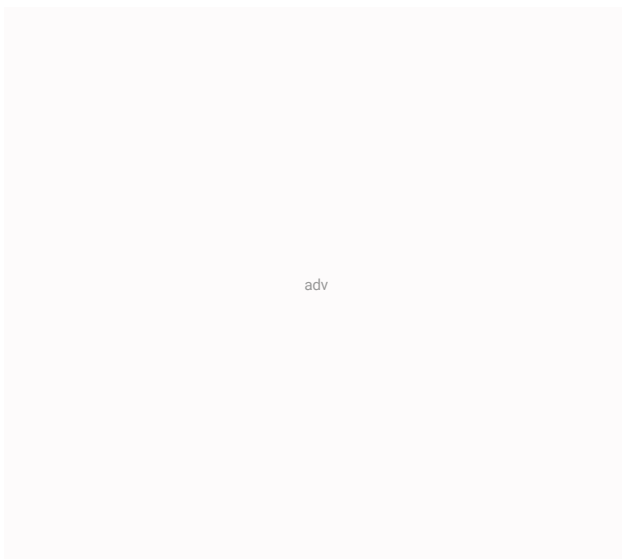
“Gis Expo 2025 rappresenta un’opportunità strategica per tutte le realtà del settore per confrontarsi con le tecnologie più avanzate e le soluzioni più innovative volte alla riduzione dell’impatto ambientale, al miglioramento della sicurezza operativa nonché

all'ottimizzazione dei processi - spiega Fabio Belli, presidente dell'European Association of Abnormal Road Transport and Mobile Cranes (Esta), che patrocina la manifestazione - In un contesto dove la transizione ecologica e digitale si intrecciano sempre di più, questa esposizione si configura come uno spazio privilegiato per presentare tecnologie che uniscono prestazioni elevate, attenzione alla sicurezza e rispetto per l'ambiente. Il Gis rappresenta un punto d'incontro per chi vuole contribuire attivamente ad un'evoluzione responsabile del settore, costruendo un futuro più sicuro e tecnologicamente avanzato".

"La partecipazione al Gis rappresenta un'occasione esclusiva per le aziende del comparto del sollevamento della filiera italiana non solo per far conoscere a livello europeo l'alta specializzazione e competenza tecnica che le caratterizza, ma anche per confrontarsi su temi di interesse comune relativi alla cultura della sicurezza negli ambienti di lavoro; quest'anno si tratterà, ad esempio, dello sbarco in quota dalle Ple dopo la revisione della normativa En 280, oggetto di un convegno [Anfia-Aisem-Assodimi](#) in programma il 26 settembre alle 11 in fiera - aggiunge Gianmarco Giorda, direttore generale dell'Associazione Nazionale della Filiera automobilistica [\(Anfia\)](#) - Lo stesso giorno alle 14, [Anfia](#) presenterà anche la sua neocostituita sezione Allestimenti su veicoli industriali, che risponde all'esigenza, manifestata da tempo dagli allestitori, di ottenere un riconoscimento professionale".

Per Massimiliano Bariola, presidente dell'Associazione italiana Sistemi di Sollevamento Elevazione e Movimentazione (Aisem), federata ad Anima Confindustria, il Gis è anche un momento importante di scambio con i proprio associati: "Per Aisem, la partecipazione a questo evento rappresenta la continuità di un impegno che portiamo avanti da tempo a supporto delle imprese associate e della sicurezza sul lavoro. Durante le giornate della fiera parteciperemo a incontri importanti, come il convegno organizzato con Inail dedicato alle responsabilità nella gestione degli apparecchi di sollevamento, e la tavola rotonda curata insieme ad Anima Confindustria, in cui si parlerà di revisione della norma En 280 e dell'impiego delle piattaforme mobili elevabili".

“Il Gis è il luogo dove filiera, istituzioni e operatori si confrontano su tecnologie e procedure - aggiunge Daniela dal Col, presidente nazionale dell’Associazione Nazionale Noleggi Autogru, Ple, Attrezzature di Sollevamento e Trasporti Eccezionali (Anna) - In questo contesto ribadiamo un messaggio chiaro: nessun sollevamento o trasporto eccezionale può dirsi 'riuscito' se non è anche sicuro.



La sicurezza è la nostra prima metrica di efficienza: pianificazione accurata, competenze certificate, attrezzature idonee e manutenzioni tracciate riducono i fermi, prevengono incidenti e migliorano la produttività complessiva”.

Direttamente alle istituzioni si rivolgerà invece Antonio Catiello, presidente dell’Associazione Italiana Trasporti Eccezionali (Aite): “Al Gis porteremo sicuramente le istanze più importanti per la nostra categoria. Tre in particolare: la questione delle patenti Ce defalcate agli autisti italiani al compimento del 68esimo anno d’età; la velocità imposta ai trattori stradali a 60 Km/h e l’agganciamento dei camion. Tutte questioni fondamentali per la filiera dei Trasporti eccezionali che, a causa della burocrazia, subisce una concorrenza sleale dagli altri Paesi”.

La centralità della manifestazione nel panorama europeo è confermata anche dalla partecipazione delle associazioni delle imprese dei traslocatori, una categoria strategica per la logistica e lo sviluppo economico del Paese. Per il segretario generale dell’Unione Interporti

Riuniti (Uir), Gianfranco De Angelis, il Gis sarà il contesto ideale per dimostrare una volta di più come "sicurezza, sostenibilità ed efficienza siano i pilastri della logistica moderna e dei mezzi di sollevamento".

Ma il GIS sarà anche l'occasione per illustrare nuove metodologie e progetti finalizzati ad aumentare la competitività delle filiere "Presenteremo al Gis - spiega Sandra Forzoni, direttore generale della Federazione italiana Trasporti eccezionali (Fite) - l'importantissimo 'Progetto Return, Ts2 Infrastrutture Critiche' (finanziato con fondi del Pnrr), che la nostra associazione sta seguendo in collaborazione con otto istituti universitari - tra i quali il Politecnico di Milano, l'Università di Napoli Federico II, l'Università di Padova, l'Università di Bologna - finalizzato all'individuazione di una metodologia nella classificazione e verifica della stabilità dei manufatti, grazie al monitoraggio a garanzia della sicurezza stradale, per la realizzazione del corridoio di transito Milano-Marghera, fondamentale per i trasporti eccezionali".

"Questa decima edizione del Gis rappresenta per noi un traguardo significativo, che non sarebbe stato possibile raggiungere senza il sostegno delle Associazioni di categoria, delle istituzioni e delle sempre più numerose aziende espositrici che continuano a credere nella manifestazione. Il Gis è diventato un punto di riferimento unico in Europa perché riesce a riunire un pubblico altamente qualificato, fatto di operatori, professionisti, decision makers e visitatori, creando un contesto ideale per presentare innovazioni e confrontarsi sui temi cruciali di sicurezza, efficienza e sostenibilità", conclude Fabio Potestà.

Ad accompagnare la manifestazione il consueto ricco palinsesto di workshop e convegni (gisexpo.it/le-conferenze/), così come l'evento 'Gis by Night', la speciale apertura serale di tutto il quartiere fieristico che si terrà venerdì 26 settembre prossimo.

adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Urso: «Entro ottobre il tavolo auto. Per la filiera 2,5 miliardi, aggiornamento sull'investimento di Stellantis negli stabilimenti»

condividi l'articolo



«Entro il mese di ottobre riconvocheremo il tavolo Automotive per aggiornare lo stato di avanzamento degli investimenti di Stellantis nei singoli stabilimenti e presentare i provvedimenti predisposti per la filiera della componentistica con risorse, già stanziata, pari a 2,5 miliardi di euro per le filiere della piccola e media impresa». Lo afferma il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, rispondendo al question time al Senato. Urso ricorda che «nel piano Italia sono previsti oltre 2 miliardi di investimenti quest'anno, 2025 e 6 miliardi di acquisti dalla nostra filiera. Questo consentirà una ripresa produttiva quanti nuovi modelli saranno nel mercato già all'inizio del prossimo anno». «Ma occorre cambiare le regole europee per poter salvare l'industria dell'auto europeo. Oggi lo chiedono - aggiunge - tutte le industrie dell'auto in Europa».

Nel ricordare l'incontro lunedì con l'amministratore delegato di Stellantis Antonio Filosa ed il presidente [Anfia](#) (l'Associazione nazionale filiera industria automobilistica) Roberto Vavassori, Urso ha osservato come si tratti di «un passaggio significativo finalmente un italiano a guida Stellantis», soffermandosi sulla volontà «di concordare una strategia comune in Europa e in Italia». «Tutti sono d'accordo sul bisogno di rivedere subito le regole folli del green deal», sottolinea Urso spiegando che «la stessa posizione è stata espressa per la prima volta insieme sia dalle case automobilistiche che dall'industria componentistica». Nel ricordare che oggi inizia il confronto a Bruxelles sul tema, Urso ha auspicato che «l'intero Parlamento si ritrovi con noi nelle posizioni espresse». «E' chiaro a tutti - ha osservato - che gli investitori attendano un

ECONOMIA



LA REPLICA

Pirelli, "infondato che Sinochem abbia supportato la crescita. Risorse investite dai soci cinesi con finalità solo finanziaria"



LA STRATEGIA

Renault, auto termiche ed elettriche per il futuro della mobilità. Il ceo Cambolive: «Servono tempi chiari su fasi di riduzione CO2»

quadro» più chiaro «sulle regole e sui dazi, ma è normale».

condividi l'articolo



venerdì 12 settembre 2025 - Ultimo aggiornamento: 10:13 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

IL MATTINO

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Urso: «Entro ottobre il tavolo auto. Per la filiera 2,5 miliardi, aggiornamento sull'investimento di Stellantis negli stabilimenti»



Pirelli, "infondato che Sinochem abbia supportato la crescita. Risorse investite dai soci cinesi con finalità solo finanziaria"



Renault, auto termiche ed elettriche per il futuro della mobilità. Il ceo Cambolive: «Servono tempi chiari su fasi di riduzione CO2»

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Max Verstappen correrà sul Nordschleife del Nürburgring con una Porsche GT4



Bagnaia: «Mai più un weekend come Barcellona». A Misano debutta la Yamaha spinta dal motore V4



FIA ERC: Ford domina in Galles conquistando la doppietta al Rali di Caredigion

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Bmw Motorrad, la Boxer Week dedicata alla gamma R1300. Dal 15 al 20 settembre per scoprire e testare nuovi modelli



Ducati di MotoE primo veicolo sperimentale del gruppo Volkswagen con batteria allo stato solido



Royal Enfield Guerrilla 450, la piccola roadster che va bene per tutti: dai neopatentati ai motociclisti più esperti. La nostra prova

Auto, Bruxelles incontra l'industria: focus su elettrico, veicoli autonomi e batterie Teleborsa Acea

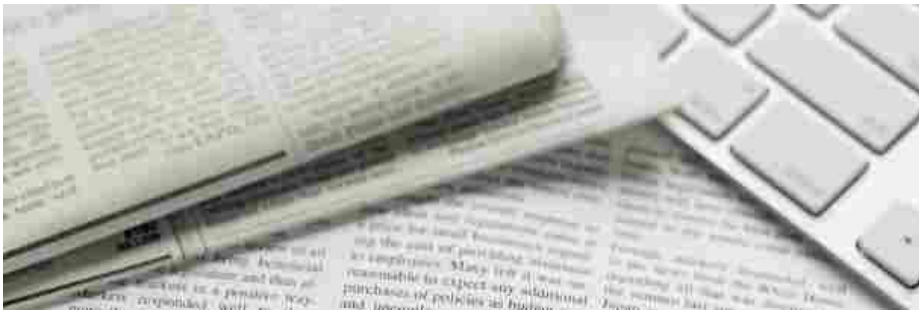
(Teleborsa) - Si è svolto a Bruxelles il terzo dialogo strategico sul futuro dell'industria automobilistica europea, presieduto dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen. L'incontro ha riunito costruttori, parti sociali e rappresentanti istituzionali per fare il punto sul piano d'azione avviato a marzo e ribadire l'urgenza di misure rapide per mantenere la competitività del settore in un contesto di forte trasformazione tecnologica e geopolitica. Al centro delle discussioni la leadership europea nei veicoli elettrici, lo sviluppo dei veicoli connessi e autonomi e il rafforzamento della filiera delle batterie. I commissari Ekaterina Zaharieva e Apostolos Tzitzikostas hanno firmato un memorandum d'intesa che unisce tre partenariati strategici 2Zero, CCAM e BATT4EU con l'obiettivo di posizionare l'Europa come leader della mobilità sostenibile entro il 2035. Contestualmente è stata lanciata l'Alleanza europea per i veicoli connessi e autonomi (ECAVA), che definirà un'agenda industriale comune; la prima riunione è attesa per fine ottobre. Il confronto ha toccato anche le prossime iniziative legislative della Commissione: dalla revisione del regolamento sulle emissioni di CO2 per auto e furgoni, alla proposta sui parchi veicoli aziendali, fino alla semplificazione normativa per le diverse tipologie di mezzi. "Servono azioni coraggiose e veloci" ha dichiarato Ola Källenius, presidente ACEA e CEO di Mercedes-Benz, in una nota al termine della riunione. L'Europa deve consegnare risultati su tre fronti: decarbonizzazione, competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento". Secondo i costruttori, l'elettrificazione sarà la via dominante in tutti i segmenti, ma resta fondamentale garantire energia a basso costo e infrastrutture di ricarica diffuse. Particolare attenzione è richiesta per i furgoni elettrici, fermi a una quota di mercato dell'8,5%, e per il trasporto pesante, dove camion e autobus rappresentano appena il 3,5% delle immatricolazioni elettriche. Christian Levin, CEO di Traton e Scania, ha avvertito: "I veicoli sono pronti, ma le condizioni abilitanti non lo sono. Servono subito incentivi, capacità di rete e sistemi di ricarica ad alta potenza". "Crediamo necessario avanzare proposte concrete per la revisione dei target di CO2" ha dichiarato invece Roberto Vavassori, Presidente di Anfia - anzitutto per il triennio 2025-2027, per il quale vanno ridefiniti i target per gli LCV; per mantenere gli attuali utility factor dei veicoli plug-in; rivedendo, innalzandoli, i limiti previsti al 2030 ipotizzando un loro innalzamento a 75-80 g/km di CO2 e infine, per il 2035, prevedendo fin d'ora un'estensione fino a 5 anni del tempo per adeguarsi ai target e una quota fino al 25% di veicoli non BEV, monitorando ogni biennio i progressi sul campo come previsto dal regolamento attuale".

immagine

HOME / ADNKRONOS

Sicurezza, efficienza e sostenibilità, le parole d'ordine di Gis 2025

Condividi:



12 settembre 2025

a a a

Roma, 12 set. (Adnkronos) - Sicurezza, efficienza e sostenibilità. Sono le parole d'ordine di questa X edizione del Gis Expo - Giornate Italiane del Sollevamento e dei Trasporti Eccezionali, l'unico evento italiano ed il più grande a livello europeo dedicato al settore, in programma nei padiglioni del Piacenza Expo dal 25 al 27 settembre 2025.

In evidenza

IL TEMPO

Mario Adinolfi a Come States? - Trump, dazi e la rivoluzione conservatrice



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

La manifestazione, ideata e organizzata da Fabio Potestà, direttore di Mediapoint&Exhibitions, si conferma la principale vetrina continentale del comparto, piattaforma privilegiata a livello europeo per la presentazione delle ultime novità e innovazioni tecnologiche nei settori del sollevamento di materiali, lavoro in quota, movimentazione industriale e portuale e trasporti eccezionali. Ma il Gis è anche il naturale punto di incontro e di scambio tra le filiere del sollevamento e dei trasporti eccezionali con le istituzioni. Come testimoniano i patrocini raccolti dalla kermesse dalle più importanti Associazioni di categoria, sia italiane che estere, e di numerosi organismi istituzionali, tra i quali il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero della Difesa, la Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria e il Comune di Piacenza.

“Gis Expo 2025 rappresenta un'opportunità strategica per tutte le realtà del settore per confrontarsi con le tecnologie più avanzate e le soluzioni più innovative volte alla riduzione dell'impatto ambientale, al miglioramento della sicurezza operativa nonché all'ottimizzazione dei processi - spiega Fabio Belli, presidente dell'European Association of Abnormal Road Transport and Mobile Cranes (Esta), che patrocina la manifestazione - In un contesto dove la transizione ecologica e digitale si intrecciano sempre di più, questa esposizione si configura come uno spazio privilegiato per presentare tecnologie che uniscono prestazioni elevate, attenzione alla sicurezza e rispetto per l'ambiente. Il Gis rappresenta un punto d'incontro per chi vuole contribuire attivamente ad un'evoluzione responsabile del settore, costruendo un futuro più sicuro e tecnologicamente avanzato”.

“La partecipazione al Gis rappresenta un'occasione esclusiva per le aziende del comparto del sollevamento della filiera italiana non solo per far conoscere a livello europeo l'alta specializzazione e competenza tecnica che le caratterizza, ma anche per confrontarsi su temi di interesse comune relativi alla cultura della sicurezza negli ambienti di lavoro; quest'anno si tratterà, ad esempio, dello sbarco in quota dalle Ple dopo la revisione della normativa En 280, oggetto di un convegno **Anfia-Aisem-Assodimi** in programma il 26 settembre alle 11 in fiera - aggiunge Gianmarco Giorda, direttore generale dell'Associazione Nazionale della Filiera automobilistica (**Anfia**) - Lo stesso giorno alle 14, **Anfia** presenterà anche la sua neocostituita sezione Allestimenti su veicoli industriali, che risponde all'esigenza, manifestata da tempo dagli allestitori, di ottenere un riconoscimento professionale”.

Per Massimiliano Bariola, presidente dell'Associazione italiana Sistemi di Sollevamento Elevazione e Movimentazione (Aisem), federata ad Anima Confindustria, il Gis è anche un momento importante di scambio con i proprio associati: “Per Aisem, la partecipazione a questo evento rappresenta la continuità di un impegno che portiamo avanti da tempo a supporto delle imprese associate e della sicurezza sul lavoro. Durante le giornate della fiera parteciperemo a incontri importanti, come il convegno organizzato con Inail dedicato alle responsabilità nella gestione degli apparecchi di sollevamento, e la tavola rotonda curata insieme ad Anima Confindustria, in cui si parlerà di revisione della norma En 280 e dell'impiego delle piattaforme mobili elevabili”.

“Il Gis è il luogo dove filiera, istituzioni e operatori si confrontano su tecnologie e procedure - aggiunge Daniela dal Col, presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Noleggi Autogru, Ple, Attrezzature di Sollevamento e Trasporti Eccezionali (Anna) - In questo contesto ribadiamo un messaggio chiaro: nessun sollevamento o trasporto eccezionale può dirsi 'riuscito' se non è anche sicuro. La sicurezza è la nostra prima metrica di efficienza: pianificazione accurata, competenze certificate, attrezzature idonee e manutenzioni tracciate riducono i fermi, prevengono incidenti e migliorano la produttività complessiva”.

Direttamente alle istituzioni si rivolgerà invece Antonio Catiello, presidente dell'Associazione Italiana Trasporti Eccezionali (Aite): “Al Gis porteremo sicuramente le istanze più importanti per la nostra categoria. Tre in particolare: la questione delle patenti Ce defalcate agli autisti italiani al compimento del 68esimo anno d'età; la velocità imposta ai trattori stradali a 60 Km/h e l'agganciamento dei camion. Tutte questioni fondamentali per la filiera dei Trasporti eccezionali che, a causa della burocrazia, subisce una concorrenza sleale dagli altri Paesi”.

La centralità della manifestazione nel panorama europeo è confermata anche dalla partecipazione delle associazioni delle imprese dei traslocatori, una categoria strategica per la logistica e lo sviluppo economico del Paese. Per il segretario generale dell'Unione Interporti Riuniti (Uir), Gianfranco De Angelis, il Gis sarà il contesto ideale per dimostrare una volta di più come “sicurezza, sostenibilità ed efficienza siano i pilastri della logistica moderna e dei mezzi di sollevamento”.

Ma il GIS sarà anche l'occasione per illustrare nuove metodologie e progetti finalizzati ad aumentare la competitività delle filiere “Presenteremo al Gis - spiega Sandra Forzoni, direttore generale della Federazione italiana Trasporti eccezionali (Fite) - l'importantissimo 'Progetto Return, Ts2 Infrastrutture Critiche' (finanziato con fondi del Pnrr), che la nostra associazione sta seguendo in collaborazione con otto istituti universitari - tra i quali il Politecnico di Milano, l'Università di Napoli Federico II, l'Università di Padova, l'Università di Bologna - finalizzato all'individuazione di una metodologia nella classificazione e verifica della stabilità dei manufatti, grazie al monitoraggio a garanzia della sicurezza stradale, per la realizzazione del corridoio di transito Milano-Marghera, fondamentale per i trasporti eccezionali”.

“Questa decima edizione del Gis rappresenta per noi un traguardo significativo, che non sarebbe stato possibile raggiungere senza il sostegno delle Associazioni di categoria, delle istituzioni e delle sempre più numerose aziende espositrici che continuano a credere nella manifestazione. Il Gis è diventato un punto di riferimento unico in Europa perché riesce a riunire un pubblico altamente qualificato, fatto di operatori, professionisti, decision makers e visitatori, creando un contesto ideale per presentare innovazioni e confrontarsi sui temi cruciali di sicurezza, efficienza e sostenibilità”, conclude Fabio Potestà.

Ad accompagnare la manifestazione il consueto ricco palinsesto di workshop e convegni (gisexpo.it/le-conferenze/), così come l'evento 'Gis by Night', la speciale apertura serale di tutto il quartiere fieristico che si terrà venerdì 26 settembre prossimo.

SCEGLI L'EDIZIONE

Livorno Firenze Cecina-Rosignano Empoli Grosseto Lucca Massa-Carrara Montecatini Piombino-Elba Pisa Pistoia Pontedera Prato Versilia

Sicurezza, efficienza e sostenibilità, le parole d'ordine di Gis 2025

12 settembre 2025 12:36

5 MINUTI DI LETTURA

Roma, 12 set. (Adnkronos) - Sicurezza, efficienza e sostenibilità. Sono le parole d'ordine di questa X edizione del Gis Expo - Giornate Italiane del Sollevamento e dei Trasporti Eccezionali, l'unico evento italiano ed il più grande a livello europeo dedicato al settore, in programma nei padiglioni del Piacenza Expo dal 25 al 27 settembre 2025. La manifestazione, ideata e organizzata da Fabio Potestà, direttore di Mediapoint&Exhibitions, si conferma la principale vetrina continentale del comparto, piattaforma privilegiata a livello europeo per la presentazione delle ultime novità e innovazioni tecnologiche nei settori del sollevamento di materiali, lavoro in quota, movimentazione industriale e portuale e trasporti eccezionali. Ma il Gis è anche il naturale punto di incontro e di scambio tra le filiere del sollevamento e dei trasporti eccezionali con le istituzioni. Come testimoniano i patrocini raccolti dalla kermesse dalle più importanti Associazioni di categoria, sia italiane che estere, e di numerosi organismi istituzionali, tra i quali il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero della Difesa, la Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria e il Comune di Piacenza. "Gis Expo 2025 rappresenta un'opportunità strategica per tutte le realtà del settore per confrontarsi con le tecnologie più avanzate e le soluzioni più innovative volte alla riduzione dell'impatto ambientale, al miglioramento della sicurezza operativa nonché all'ottimizzazione dei processi - spiega Fabio Belli, presidente dell'European Association of Abnormal Road Transport and Mobile Cranes (Esta), che patrocina la manifestazione - In un contesto dove la transizione ecologica e digitale si intrecciano sempre di più, questa esposizione si configura come uno spazio privilegiato per presentare tecnologie che uniscono prestazioni elevate, attenzione alla sicurezza e rispetto per l'ambiente. Il Gis rappresenta un punto d'incontro per chi vuole contribuire attivamente ad un'evoluzione responsabile del settore, costruendo un futuro più sicuro e tecnologicamente avanzato". "La partecipazione al Gis rappresenta un'occasione esclusiva per le aziende del comparto del sollevamento della filiera italiana non solo per far conoscere a livello europeo l'alta specializzazione e competenza tecnica che le caratterizza, ma anche per confrontarsi su temi di interesse comune relativi alla cultura della sicurezza negli ambienti di lavoro; quest'anno si tratterà, ad esempio, dello sbarco in quota dalle Ple dopo la revisione della normativa En 280, oggetto di un convegno [Anfia-Aisem-Assodimi](#) in programma il 26 settembre alle 11 in fiera - aggiunge Gianmarco Giorda, direttore generale dell'Associazione Nazionale della Filiera automobilistica ([Anfia](#)) - Lo stesso giorno alle 14, [Anfia](#) presenterà anche la sua neocostituita sezione Allestimenti su veicoli industriali, che risponde all'esigenza, manifestata da tempo dagli allestitori, di ottenere un riconoscimento professionale". Per

Ultime notizie

Il dramma a Bologna

Si schianta contro un palo con l'auto rubata dopo l'inseguimento con la polizia: muore a 18 anni

Aggressioni

Prato, giovane rapinato rischia di subire abusi sessuali: arrestato uno dei tre aggressori

Il bomber

Igor Protti dall'ospedale: «L'ospite ha deciso di fare visita alle mie vertebre»

Massimiliano Bariola, presidente dell'Associazione italiana Sistemi di Sollevamento Elevazione e Movimentazione (Aisem), federata ad Anima Confindustria, il Gis è anche un momento importante di scambio con i proprio associati: "Per Aisem, la partecipazione a questo evento rappresenta la continuità di un impegno che portiamo avanti da tempo a supporto delle imprese associate e della sicurezza sul lavoro. Durante le giornate della fiera parteciperemo a incontri importanti, come il convegno organizzato con Inail dedicato alle responsabilità nella gestione degli apparecchi di sollevamento, e la tavola rotonda curata insieme ad Anima Confindustria, in cui si parlerà di revisione della norma En 280 e dell'impiego delle piattaforme mobili elevabili". "Il Gis è il luogo dove filiera, istituzioni e operatori si confrontano su tecnologie e procedure - aggiunge Daniela dal Col, presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Noleggi Autogru, Ple, Attrezzature di Sollevamento e Trasporti Eccezionali (Anna) - In questo contesto ribadiamo un messaggio chiaro: nessun sollevamento o trasporto eccezionale può dirsi 'riuscito' se non è anche sicuro. La sicurezza è la nostra prima metrica di efficienza: pianificazione accurata, competenze certificate, attrezzature idonee e manutenzioni tracciate riducono i fermi, prevengono incidenti e migliorano la produttività complessiva". Direttamente alle istituzioni si rivolgerà invece Antonio Catiello, presidente dell'Associazione Italiana Trasporti Eccezionali (Aite): "Al Gis porteremo sicuramente le istanze più importanti per la nostra categoria. Tre in particolare: la questione delle patenti Ce defalcate agli autisti italiani al compimento del 68esimo anno d'età; la velocità imposta ai trattori stradali a 60 Km/h e l'agganciamento dei camion. Tutte questioni fondamentali per la filiera dei Trasporti eccezionali che, a causa della burocrazia, subisce una concorrenza sleale dagli altri Paesi". La centralità della manifestazione nel panorama europeo è confermata anche dalla partecipazione delle associazioni delle imprese dei traslocatori, una categoria strategica per la logistica e lo sviluppo economico del Paese. Per il segretario generale dell'Unione Interporti Riuniti (Uir), Gianfranco De Angelis, il Gis sarà il contesto ideale per dimostrare una volta di più come "sicurezza, sostenibilità ed efficienza siano i pilastri della logistica moderna e dei mezzi di sollevamento". Ma il GIS sarà anche l'occasione per illustrare nuove metodologie e progetti finalizzati ad aumentare la competitività delle filiere "Presenteremo al Gis - spiega Sandra Forzoni, direttore generale della Federazione italiana Trasporti eccezionali (Fite) - l'importantissimo 'Progetto Return, Ts2 Infrastrutture Critiche' (finanziato con fondi del Pnrr), che la nostra associazione sta seguendo in collaborazione con otto istituti universitari - tra i quali il Politecnico di Milano, l'Università di Napoli Federico II, l'Università di Padova, l'Università di Bologna - finalizzato all'individuazione di una metodologia nella classificazione e verifica della stabilità dei manufatti, grazie al monitoraggio a garanzia della sicurezza stradale, per la realizzazione del corridoio di transito Milano-Marghera, fondamentale per i trasporti eccezionali". "Questa decima edizione del Gis rappresenta per noi un traguardo significativo, che non sarebbe stato possibile raggiungere senza il sostegno delle Associazioni di categoria, delle istituzioni e delle sempre più numerose aziende espositrici che continuano a credere nella manifestazione. Il Gis è diventato un punto di riferimento unico in Europa perché riesce a riunire un pubblico altamente qualificato, fatto di operatori, professionisti, decision makers e visitatori, creando un contesto ideale per presentare innovazioni e confrontarsi sui temi cruciali di sicurezza, efficienza e sostenibilità", conclude Fabio Potestà. Ad accompagnare la manifestazione il consueto ricco palinsesto di workshop e convegni (gisexpo.it/le-conferenze/), così come l'evento 'Gis by Night', la speciale apertura serale di tutto il quartiere fieristico che si terrà venerdì 26 settembre prossimo.

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Auto, Bruxelles incontra l'industria: focus su elettrico, veicoli autonomi e batterie

Acea: Servono azioni coraggiose e veloci.

TELEBORSA

Publicato il 12/09/2025
Ultima modifica il 12/09/2025 alle ore 20:03



Si è svolto a Bruxelles il **terzo dialogo strategico** sul futuro dell'**industria automobilistica europea**, presieduto dalla presidente della Commissione **Ursula von der Leyen**. L'incontro ha riunito costruttori, parti sociali e rappresentanti istituzionali per fare il punto sul piano d'azione avviato a

marzo e ribadire l'urgenza di misure rapide per mantenere la competitività del settore in un contesto di forte trasformazione tecnologica e geopolitica.

Al centro delle discussioni la **leadership europea** nei **veicoli elettrici**, lo sviluppo dei **veicoli connessi e autonomi** e il rafforzamento della **filiera delle batterie**. I commissari Ekaterina Zaharieva e Apostolos Tzitzikostas hanno firmato un **memorandum d'intesa** che unisce tre partenariati strategici – 2Zero, CCAM e BATT4EU – con l'obiettivo di posizionare l'Europa come leader della mobilità sostenibile entro il 2035. Contestualmente è stata lanciata l'**Alleanza europea per i veicoli connessi e autonomi** (ECAVA), che definirà un'agenda industriale comune; la prima riunione è attesa per fine ottobre.

Il confronto ha toccato anche le **prossime iniziative legislative** della Commissione: dalla revisione del regolamento sulle emissioni di CO2 per auto e furgoni, alla proposta sui parchi veicoli aziendali, fino alla semplificazione normativa per le diverse tipologie di mezzi.

"Servono azioni coraggiose e veloci – ha dichiarato **Ola Källenius**, presidente ACEA e CEO di Mercedes-Benz, in una nota al termine della riunione –. L'Europa deve consegnare risultati su tre fronti: decarbonizzazione, competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento". Secondo i costruttori, l'**elettrificazione** sarà la via dominante in tutti i segmenti, ma resta fondamentale garantire energia a basso costo e infrastrutture di ricarica diffuse. Particolare attenzione è richiesta per i **furgoni elettrici**, fermi a una quota di mercato dell'8,5%, e per il **trasporto pesante**, dove camion e autobus rappresentano appena il 3,5% delle immatricolazioni elettriche.

Christian Levin, CEO di Traton e Scania, ha avvertito: "I veicoli sono pronti, ma le condizioni abilitanti non lo sono. Servono subito incentivi, capacità di rete e sistemi di ricarica ad alta potenza".

cerca un titolo

LEGGI ANCHE

25/08/2025



Porsche abbandona i piani di produzione di batterie tramite Cellforce

13/08/2025

UE autorizza JV tra Bosch e Mitsubishi per servizi su batterie per veicoli elettrici

28/08/2025

Auto, Anfia: rivedere strategia decarbonizzazione

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

12/09/2025

FS rinnova la flotta dei treni diagnostici, Donnarumma: "Diamante 2.0 al centro del progetto"

12/09/2025

Sudafrica, Fitch conferma rating "BB-" con outlook stabile

12/09/2025

Tether lancia la stablecoin USAT per residenti in USA e conforme al GENIUS Act

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

12/09/2025

Liberi sulla Carta, la fiera dell'editoria indipendente arriva a Roma libera e gratuita

> [Altre notizie](#)

CALCOLATORI

Casa

Calcola le rate del mutuo

Auto

Quale automobile posso permettermi?

Titoli

Quando vendere per guadagnare?

Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di **teleborsa**

LA STAMPA

GEDI News Network S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino -
P.I. 01578251009 Società soggetta
all'attività di direzione e coordinamento
di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

[CRONACA](#)

[ESTERI](#)

[SPORT](#)

[ECONOMIA](#)

[POLITICA](#)

[TORINO](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Cookie Policy](#)

[Dichiarazione di accessibilità](#)

[Pubblicità](#)

[Privacy](#)

[Riserva TDM](#)

[Dati Societari](#)

[CMP](#)

[Contatti](#)

[Sede](#)

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

POLONIA # FLOTILLA # FRANCIA

Tag CINA AUTO ELETTRICA

ARRIVA L'AUTO ELETTRICA CHE
TI TORRERBERO IN TRES SARA

ESTERI

SUBITO ALTRO CHE
SOCIAL: LO

POLITICA

DALEMA IN CINA
QUEL SOSPETTO SUL

POLITICA

DALEMA INSISTE
SULLA CINA HO

TRAPPELA
MAOISTI CINESE E

SUO VINO

RAGIONE IO

RELIGIOSI INDU

Roberto Tortora

Francesco Storace

LA RIVOLTA A

KATMANDU NEPAL,
ALTRO CHE SOCIAL:

LO SGONTO È TRA
RUSSIA E CINA, IL

COMUNISMO È
TORNATO ED È PIÙ

BERICOLOSO DI
SOSPETTO SUL

SFOGLIA IL GIORNALE

Antonio Succi
COMUNISMO D'ALEMA

ANZIESTE SIBBONAMENTO
HO RAGIONE IO

ACQUISTARE UN ABBONAMENTO OTTieni DEI SUPER VANTAGGI

Per 12 mesi in più online, leggere tutte le edizioni locali, ricevere a casa il giornale cartaceo

Libero Shopping Contatti Pubblicità Cookie policy Privacy policy Condizioni generali Modello 2311

Editoriale Libero S.r.l. - Sede Legale: Via dell'Aprica 18, 20158 Milano - Registro Imprese di Milano Monza Brianza Lodi: C.F. e P.IVA 06823221004 - R.E.A. Milano n. 1690166 Cap. Soc. € 400.000,00 i.v. Tutti i diritti riservati - ISSN (sito web): 2531-6370

SEZIONI

Home

Meteo

Sport

Milano 3' di lettura

Politica Il «futuro» dell'automobile è «elettrico», ma con vetture «prodotte nell'Ue». Lo ha detto la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, confermando, durante il discorso sulla Giustizia, il suo impegno per l'Unione, che Bruxelles punta sull'elettrico come tecnologia per decarbonizzare il settore automotive. Per questo, ha continuato la presidente, «proponiamo di collaborare con l'industria a una nuova iniziativa» per la produzione di «auto piccole e accessibili». Dichiarazioni che però scontentano l'industria. Perché von der Leyen ha ribadito che la scadenza del 2035, quando sarà vietata la vendita di auto a diesel e benzina, verrà mantenuta.

Esteri

Economia Penso che stiamo facendo un disservizio a noi stessi scegliendo un punto quasi arbitrario del futuro e dicendo che, per quella data, tutte le aziende dovranno allienarsi» ha detto, in

Spettacoli In un'intervista a Politico Europe, l'amministratore delegato di Bmw, Oliver Zipse, secondo cui, anche dopo il 2035, l'Ue dovrebbe consentire cinque tipi di propulsione: diesel, benzina, ibridi

Gossip plug-in, veicoli elettrici e idrogeno. Il ministro delle imprese, Adolfo Urso, ha invece invocato un cambio radicale di approccio. «Con le mezze misure» ha dichiarato «non si rilancia l'industria europea: serve uno shock di riforme, subito».

Salute

ALTRQ

Blog STELLANTIS PUNTA SUL MAROCCO: FA PIÙ VETTURE LÌ CHE IN ITALIA

Podcast

SFOGLIA IL GIORNALE

ANZIESTE SIBBONAMENTO

a a a

OPINIONI >

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Per la prima volta il Marocco sorpassa l'Italia per produzione di auto targate Stellantis. Raggiungendo, nel 2024,...

«Venerdì sarà il giorno della verità per il futuro dell'automotive europeo» ha aggiunto riferendosi al Dialogo strategico sul settore in programma domani a Bruxelles. Certo, con un appello rivolto alla presidente della Commissione, 150 imprese (tra cui Volvo, Samsung, Uber, Ikea) chiedono di non indietreggiare sui veicoli elettrici e anzi di lanciare un'azione più audace per la leadership europea nella mobilità elettrica. Secondo queste aziende, l'obiettivo del 2035 per lo stop alla produzione - non alla circolazione - di auto con motori a combustione interna ha già generato centinaia di miliardi di euro in nuovi investimenti in Europa, dalle gigafactory di batterie in Francia e Germania, agli stabilimenti automobilistici ristrutturati o nuovi in Slovacchia e Belgio. Tuttavia, l'allarme lanciato dall'automotive europeo suona ben diverso: l'intransigenza di Bruxelles rischia di stritolare il settore.

Secondo **Roberto Vavassori**, presidente di **Anfia**, l'associazione nazionale della filiera automobilistica, l'annuncio di Von der Leyen è «una timida apertura», «un primo passo, che però deve essere seguito senza indugi da misure concrete». «La direzione», spiega a Libero, deve essere quella di una «revisione delle scadenze del 2030 e del 2035 nel senso della neutralità tecnologica, ovvero valutando tutte le leve tecnologiche che possono contribuire a decarbonizzare il settore della mobilità e il parco circolante». Purtroppo, aggiunge, «quello che vediamo è il solito approccio fatto di dichiarazioni di intenti, senza nulla di concreto. E intanto lasciamo fallire un'iniziativa come Northvolt che doveva rappresentare il riscatto europeo nel settore delle batterie». Stretto nella morsa cinese, l'automotive rischia di finire stritolato.

Ma il punto è che la **Cina** non è imbattibile. «I veicoli cinesi non sono più avanzati dal punto di vista tecnologico» prosegue il presidente di **Anfia**, «negli ultimi anni c'è stato un riscatto dell'industria europea. Il problema è la competitività di costo: le auto europee costano in media il 40% in più». Un problema che deriva da un ritardo negli investimenti. «Se c'è un Paese che ha investito da 12 anni in una filiera in maniera strategica, a partire dalle materie prime e dalla loro raffinazione, è chiaro che la situazione è complicata» sottolinea Vavassori. Quello che serve, precisa, «è una via europea alla decarbonizzazione e quindi al mantenimento della sovranità tecnologica europea, peraltro in un momento come quello attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche. Perché il settore automotive è cruciale per la sicurezza nazionale, vista l'elevata spesa in ricerca e la possibilità di utilizzo delle tecnologie sviluppate in modo trasversale». Dunque bene l'apertura sul sostegno alle auto elettriche, con la consapevolezza che «non è questo che può salvare l'industria europea dal punto di vista della competitività».

Insomma, dalle parole bisogna passare ai fatti. «Ricordo» puntualizza Vavassori «che a marzo la presidente von der Leyen aveva dichiarato che la neutralità tecnologica sarebbe stato il faro dell'azione della Commissione, ma ad oggi questo principio non è stato scritto da nessuna parte. Siamo estremamente preoccupati perché dalle dichiarazioni di intenti non abbiamo niente di concreto». «Non abbiamo più tempo» conclude il presidente di **Anfia**, «nel rapporto Draghi il capitolo sull'automotive dice esattamente di che cosa abbiamo bisogno: al primo posto c'è costo dell'energia e aiuti per automatizzare i processi produttivi. La diagnosi l'abbiamo fatta, la ricetta sappiamo qual è, ora bisogna solo applicare la cura, ma da un anno non lo stiamo facendo».

IL CONTO "GREEN" PER L'AUTO: SOLO IN GERMANIA 52MILA TAGLI

Stabilimenti vuoti, impianti congelati, in attesa di capire se avranno un futuro, ma soprattutto tagli al personale. Sia...



CRAC SINISTRO PD "LIQUEFATTO" IN AULA: CLAMOROSO, ECCO SU COSA SI SPACCANO

Politici di Elisa Calessi



TUTTI IN BARCHETTA FLOTILLA, LA SINISTRA PERDE LA TESTA: "INDECENTE AVERE DEI DUBBI"

Politici di Tommaso Montesano



SENZA LIMITI GIORGIA MELONI E IL POST HORROR DEGLI STUDENTI DI SINISTRA SU KIRK: "NESSUNO DIRÀ NULLA, LO FACCIO IO"

Politici di Claudio Brigladori

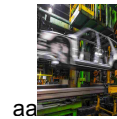
IN EVIDENZA BUSINESS E FLOTTE AUTO ELETTRICHE AUTO IBRIDE COM'È & COME VA SMARTWALL LIFESTYLE CONCESSIONARI

AUTO **MERCATO**

ANFIA: e-car non bastano, servono interventi urgenti per l'industria automobilistica europea

La filiera dell'industria auto italiana rilancia le proposte d'intervento del "Rapporto Draghi"

ULTIME NEWS



aa

ANFIA: e-car non bastano, servono interventi urgenti per l'industria automobilistica europea




aa

Produzione auto Italia: dati così bassi non si registravano dagli anni '50

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

di Gaetano Scavuzzo 12 Settembre, 2025

 Industria automobilistica europea >

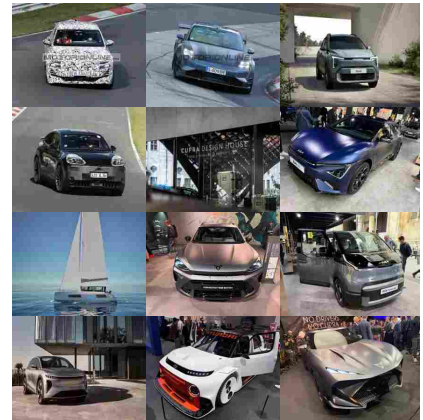


FIAT 500e da 9.950 euro con gli incentivi statali



Mentre a Bruxelles è ripreso il **Dialogo Strategico** per discutere del futuro dell'automotive europeo, **ANFIA**, l'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica, torna a ribadire la necessità di un rapido e incisivo piano strategico per il rilancio del settore.

FOTO



TUTTE LE FOTO >

Le e-car da sole non bastano

Commentando le recenti dichiarazioni della portavoce della Commissione UE, **Paula Pinho**, in merito ad una **strategia industriale basata sulle e-car**, ovvero **auto elettriche compatte, a prezzi accessibili e di produzione europea**, **ANFIA** sottolinea ancora una volta che, oltre all'importante apertura ad una nuova categoria di piccole autovetture, "l'industria automotive ha bisogno di un piano strategico che intervenga in maniera rapida e decisa sui fattori di competitività delle produzioni di veicoli e componenti ben elencati ed evidenziati anche nel capitolo automotive del **'Rapporto Draghi'**".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

L'associazione delle filiera automobilistica italiana auspica che dall'odierno incontro del Dialogo Strategico emergano **proposte concrete** per revisionare i target di transizione di autoveicoli leggeri e pesanti ed adottare misure di tutela del "made in Europe" a salvaguardia della competitività di un settore vitale e di interesse strategico per il Vecchio Continente.

Cosa propone il Rapporto Draghi per l'automotive

Le **proposte d'intervento** per il rilancio del settore automobilistico europeo contenute nel Rapporto Draghi sono **riassumibili in dieci punti**: garantire costi di trasformazione competitivi, a partire dall'approvvigionamento energetico e dall'automazione del lavoro; sviluppare un piano d'azione industriale dell'UE per il settore automobilistico, aumentando il coordinamento sia verticale che orizzontale nella catena del valore; garantire coerenza normativa, prevedibilità e un'adeguata tempistica e consultazione per la prossima regolamentazione, ed adottare un approccio tecnologicamente neutro nella revisione del pacchetto Fit-for-55; incoraggiare la standardizzazione; creare distretti di accelerazione per le tecnologie a zero emissioni nette dedicate all'ecosistema automobilistico; sostenere lo sviluppo di infrastrutture di ricarica e rifornimento; garantire l'attuazione di una politica digitale coerente per il settore automobilistico, che comprenda l'ecosistema dei dati e le esigenze di sviluppo dell'IA; sostenere progetti europei comuni nelle aree più innovative, come i veicoli elettrici europei a prezzi accessibili, le soluzioni di veicoli software-defined e di guida autonoma (SDV e AD) del futuro e la catena del valore della circolarità; colmare le lacune di competenze e rispondere alle esigenze di riqualificazione; livellare le condizioni globali e migliorare l'accesso al mercato.

☆☆☆☆☆ Rate this post

Motorionline.com è stato selezionato dal nuovo servizio di Google News, se vuoi essere sempre aggiornato sulle nostre notizie

SEGUICI QUI

TAGS ANFIA AUTOMOTIVE DIALOGO STRATEGICO AUTOMOTIVE

INDUSTRIA AUTO EUROPA RAPPORTO DRAGHI

LEGGI ALTRI ARTICOLI IN AUTO

LASCIA UN COMMENTO ▾

< NEWS PRECEDENTE

ARTICOLI CORRELATI

ANFIA: la produzione dell'industria auto italiana in calo del 3% a luglio 2025

Produzione industria auto in calo del 3% a luglio e del 15,2% nei primi 7 mesi del 2025. La situazione dell'industria auto in Italia anche a luglio 2025 rimane non particolarmente positiva. Secondo i dati ISTAT riportati da ANFIA infatti la produzione dell'industria automotive nel nostro paese ha registrato una contrazione del 3% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, con un calo del 15,2% nei primi sette mesi del 2025. Produzione industria auto in calo del 3% a luglio e del 15,2% nei primi 7 mesi del 2025. La fabbricazione di autoveicoli (Ateco 29.1)



subisce una riduzione dell'1,1% a luglio e del 20,4% nei primi 7 mesi dell'anno, la produzione di carrozzerie e rimorchi (Ateco 29.2) del 7,2% nel mese ma cresce del 2,2% nel 2025, le parti e accessori per veicoli registrano un -2,6% a luglio e -10,1% nei sette mesi. Secondo ANFIA, a giugno le autovetture prodotte sono circa 24 mila, un numero stabile rispetto a quello dello scorso anno, mentre il totale del primo semestre raggiunge 270.652 unità, in calo del 25,9% rispetto all'anno precedente. Sempre secondo i dati di ANFIA, a luglio 2025 la produzione industriale italiana registra un aumento dello 0,9% facendo un confronto con lo stesso mese dello scorso anno, sebbene nei primi sette mesi dell'anno sia leggermente diminuita (-0,9%). Il fatturato dell'industria manifatturiera cresce dello 0,9% a giugno, con +1,7% sul mercato interno e -2,1% all'estero, chiudendo il primo semestre a Nel comparto automotive, l'export di auto nei primi 7 mesi del 2025 raggiunge quota 7,16 miliardi di euro, con la Germania come sua principale destinazione, mentre l'import equivale in totale a 15,71 miliardi. L'export di componentistica raggiunge quota 10,45 miliardi, con un saldo positivo di 2,98 miliardi, e gli Stati Uniti rappresentano il secondo mercato più importante facendo registrare il 15,9% delle esportazioni. A giugno 2025 il fatturato del settore automotive registra un calo dell'1,9%, trainato dalla componente interna (-4%) mentre quella estera cresce leggermente (+0,3%). Nei primi sei mesi dell'anno, il comparto segna un -12,3%, con perdite maggiori sul mercato interno e minori all'estero.

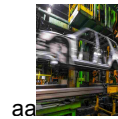
IN EVIDENZA BUSINESS E FLOTTE AUTO ELETTRICHE AUTO IBRIDE COM'È & COME VA SMARTWALL LIFESTYLE CONCESSIONARI

AUTO **MERCATO**

Produzione auto Italia: dati così bassi non si registravano dagli anni '50

Il 2025 rischia di far segnare un nuovo record negativo

ULTIME NEWS



aa

ANFIA: e-car non bastano, servono interventi urgenti per l'industria automobilistica europea

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

di **Fabio Cavagnera** 12 Settembre, 2025



Produzione auto Italia: dati così bassi non si registravano dagli anni '50



FIAT 500e da 9.950 euro con gli incentivi statali

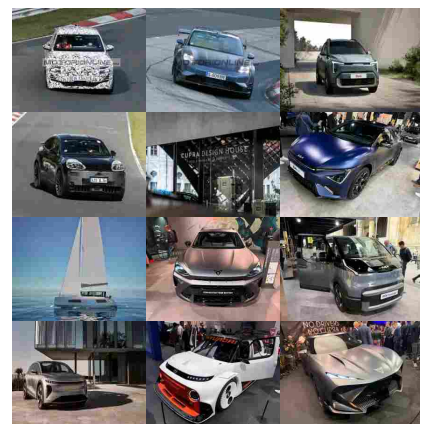
Nei giorni scorsi, abbiamo pubblicato un articolo sui dati di [produzione di auto in Italia](#) nei primi sei mesi del 2025. Con l'ennesimo **allarmante calo**, a certificare uno stato di salute del settore preoccupante, confermato dai continui risultati mensili negativi del mercato, andato in grossa difficoltà con la pandemia del 2020 e mai più tornato sui livelli precedenti quella crisi.

Il crollo della produzione

Siamo andati a cercare i dati di produzione storici in Italia e la tabella di [ANFIA](#) (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica) è uno specchio molto crudo su cosa sta avvenendo nel nostro Paese. Il dato del 2024, con solamente **309.756 autovetture prodotte**, è il più basso addirittura dagli anni '50 e, precisamente, dal 1956, ultimo anno sotto le 300.000 vetture.

Un record negativo che, quasi certamente, verrà ritoccato nel 2025, visto che in meta anno sono state prodotte solo poco più di 100.000 vetture. Una crisi infinita per uno dei settori storicamente più produttivi del nostro Paese che, fino all'inizio di questo secolo, andava **facilmente oltre il milione** di autovetture, avvicinando anche quota 2 milioni, con veicoli industriali e

FOTO



[TUTTE LE FOTO >](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

autobus.

Quei record degli anni '80

Il momento d'oro della produzione italiana è iniziato nel 1963, quando venne superata quota un milione per la prima volta (1.105.291) ed è durato esattamente 40 anni, visto che quella soglia è stata toccata per l'ultima volta nel 2003. Con anni da record, soprattutto negli anni '80, quando è stato registrato anche il primato storico di **1.971.969 del 1989**.

Dal 2004, è iniziato il calo, anche se fino alla fine del decennio la produzione è stata sempre ben oltre le 500.000 vetture, per poi avere **annate molto in saliscendi** tra annate più positive ed altre meno. Dal 2020 in poi, tuttavia, solamente nel 2023 è stata superata la soglia del mezzo milione di auto prodotte. E, come dicevamo, il 2025 rischia di far segnare un record negativo.

☆☆☆☆☆ Rate this post

Motorionline.com è stato selezionato dal nuovo servizio di Google News, se vuoi essere sempre aggiornato sulle nostre notizie

SEGUICI QUI

TAGS

PRODUZIONE AUTO

PRODUZIONE AUTO ITALIA

PRODUZIONE AUTO ITALIA 2024

PRODUZIONE AUTO ITALIA STORICO

LEGGI ALTRI ARTICOLI IN AUTO

LASCIA UN COMMENTO ▾

< NEWS PRECEDENTE [News successiva >](#)

ARTICOLI CORRELATI



Produzione auto in crisi in Italia: -22,4% nei primi 4 mesi del 2025

Per quanto riguarda le sole vetture, c'è un -47,5% ad aprile



Produzione auto italiana in crisi: -36,6% a dicembre, -22,7% nell'intero 2024

Difficoltà per tutti i comparti del settore automotive

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849